ENTE
NAZIONALE
PICCOLE
INDUSTRIE
ROMA
ESPOSIZIONE
TORINO
1928
G.

CATALOGO

ENTE NAZIONALE PICCOLE INDVSTRIE ROMA

ESPOSIZIONE

TORINO

1928

A. VI

CATALOGO

Le Piccole Industrie Italiane, che costituiscono nel loro insieme una massa poderosa di forze produttive, le più varie e le più geniali, custodi delle più belle tradizioni artistiche e della tenace laboriosità della nostra stirpe, non sono più, come nel passato, abbandonate a sè stesse, ma hanno una guida, una rappresentanza, una difesa nell'Istituto che a questi fini venne creato nel 1926 per volontà del Governo Nazionale.

È questo l'ENTE NAZIONALE PER LE PICCOLE INDUSTRIE, avente sede in Roma, in via Vittorio Veneto) N° 99, con un programma completo di assistenza alla piccola industria, in quanto, non solo si prefigge di promuovere e sviluppare la sua attività economica ed il suo perfezionamento tecnico, ma dispone altresì di una organizzazione commerciale, che tende a renderla sempre più vasta e più intensa, per assicurarle lo smercio dei suoi prodotti schiudendole, con graduale progressione, numerosi sbocchi nei mercati mondiali, e inoltre sorreggendola coi benefici del credito.

Per lo svolgimento della sua azione, l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie non trascura alcun mezzo per diffondere nel pubblico la conoscenza, degli interessanti prodotti delle piccole industrie.

Di qui le sue cure assidue per stimolare i piccoli industriali a concorrere nelle gare economiche che si svol-

gono nelle Mostre e nelle Fiere Nazionali ed Internazionali, agevolando in ogni guìsa il loro intervento alle medesime ed assumendone la rappresentanza commerciale per la più rapida e la più facile conclusione dei loro affari.

In quest'anno l'ENTE NAZIONALE PER LE PICCOLE INDUSTRIE ha svolto una intensa attività per la partecipazione alle Mostre più importanti, con caratteri e con criteri diversi: così, mentre alla Fiera di Tripoli esso ha creduto opportuno di dare la preferenza ad alcune serie di prodotti di natura manifatturiera, ed alla Fiera di Milano ha aperto il varco alla più varia produzione, sia di carattere manifatturiero, sia di carattere artistico, alla Esposizione di Torino ha ritenuto opportuno organizzare una eletta rassegna della più notevole produzione, di indole esclusivamente artistica.

Il Padiglione espressamente costruito per questo scopo è già di per sè stesso una espressione della capacità produttiva delle Piccole Industrie Italiane, nel campo delle arti decorative. In questo ambiente armonioso e suggestivo è collocata una serie di oggetti scelti con i più severi criteri per poter dare, sia ai commercianti, sia agli amatori degli oggetti d'arte, un quadro d'insieme delle migliori produzioni artistiche italiane e facilitare ad essi la determinazione nella propria scelta.

Per poter poi assicurare agli acquirenti la maggiore convenienza possibile, sia dei prezzi, sia dei prodotti, sia della rapidità delle transazioni, esso ha istituito un Ufficio di Vendita che risiede nel Padiglione stesso.

ELENCO ALFABETICO

AEMILIA ARS - BOLOGNA, via Farini, 3 - *Ricami.*

A.L.I. (Alabastri Lavorati Italiani) - PISA, via Vernaccini, 3 *Alabastri lavorati.*

ANTICO SETIFICIO FIORENTINO - FIRENZE, via L. Bartolini, 4 - *Seterie artistiche.*

ARS FELTRIA - URBINO - *Tessuti artistici.*

ARTE RUSTICA ROMAGNOLA - VISINI - MELDOLA (Forlì), via Cavour, 54 - *Tessuti artistici.*

ARTE UMBRO-CAMERTE - CALDAROLA (Macerata) - *Tessuti artistici.*

ASCIONE cav. GIOVANNI - TORRE DEL GRECO (Napoli), via S. Croce, 2 - *Coralli e madreperla.*

BACCHINI LINA - FORLÌ, via C. Matteucci, 8 - *Tele stampate.*

BALDANI LAURA - FORLÌ - *Ricami.*

BARBIERI ARMANDO - FORLI, via Brusco Onnis, 3 - *Violini.*

BARGOSSI EGIZIA - PESARO, via Mazzini, 21 - *Tappeti rustici.*

BAROVIER & C. VETRERIE - MURANO (Venezia), via Vetrai, 28 - *Vetri artistici.*

BEVILACQUA & SCHIVARDI - VENEZIA, Ss. Apostoli, n. 4690-*A* - *Ferri battuti.*

BEVILACQUA LUIGI - VENEZIA, San Giovanni Decollato, 1319 - *Stoffe artistiche.*

BIANCHINI V. - VENEZIA, S. Lio, 5449 - *Merletti.*

BIZANTINA ARS - RAVENNA, via Tombesi dall'Ova, 21 - *Ricami.*

BORZELLI FRATELLI ORESTE & ROMEO - ROMA, via dei Cerchi, 9-*G.* - *Ceramiche.*

BOTTEGA D'ARLE CERAMICA - CAGLIARI.

BOTTELLI IDA - MILANO, via Vitruvio, 43 - *Ceramiche.*

BROTTO G. B. - VICENZA, via S. Lucia, 5 - *Ceramiche.*

BROZZI RENATO - ROMA, Villa Strohl-Fern, Piazzale Flaminio - *Metalli sbalzati.*

BUCCI ANSELMO - FAENZA (Ravenna), via Terracina, 5 - *Ceramiche.*

BUZZI LUCIANA - SONDRIO - *Il « pezzotto » di Valtellina - Tessuti a mano.*

CA' DE FUGH DI MASTRO VIO - FORLI, viale Bovio, 7 - *Ceramiche.*

CALLEGARI & CHIGI - RAVENNA, via Barbiani, 6-*A* - *Tessuti artistici.*

CALLERI-GAMONDI nobile LUISA - ROMA, via San Martino al Macao, 31 - *Tessuti ricamati.*

CALÒ gr. uff. VINCENZO - GROTTAGLIE (Taranto) - *Ceramiche.*

CAMAVITTO DANIELE - UDINE, via Zanon, 4 - *Scatole decorate.*

CAPPELLIN L. & C. VETRERIE – MURANO (Venezia), Palazzo Da Mula – *Vetri artistici.*

CASARI & TRAPPOLIN – TRENTO, piazza Venezia, 5 – *Legni artistici.*

CASTRATI & FALLANI – FIRENZE, via Vigna Nuova 12 – *Cuoi artistici.*

CAU GUGLIELMO – CAGLIARI, via Manno, 3 – *Cestini e Cofanetti.*

CAVALIERI ELIO – ROMA, via Quintino Sella, 23 – *Stoffe decorate.*

CECCHI GUSTAVO – FIRENZE, piazza Duomo, 3 – *Pelletterie artistiche.*

CERAMICHE DI PRATICA DI MARE – PRATICA DI MARE (Roma) – *Ceramiche.*

CHIESA PIETRO JUNIOR MILANO, Via della Signora, 2 – *Vetrate artistiche.*

CHINI – MANIFATTURA FORNACI S. LORENZO – BORGO SAN LORENZO (Firenze), piazza B. Tanneri, 2 – *Ceramiche.*

CINELLI E. & C°. – TORINO, corso Casale, 66 – *Rami sbalzati.*

CLAVA GIUSEPPINA – TORINO, via San Francesco, 6 – *Scatole miniate.*

CLEMENTE ANDREA – SASSARI, via Luzzatti, 7 – *Tappeti.*

COMITATO PICCOLE INDUSTRIE – PISA – *Ricami.*

CONSORZIO ITALIANO MAIOLICHE ARTISTICHE – PERUGIA, Corso Vannucci, 5 – *Majoliche.*

CO.SA.RI.VE. (Coop. Sarte e Ricamatrici Veneziane) — VENEZIA, Rio Terra dei Frari, 2654 — *Scialli veneziani.*

COSTABILE & C°. — NAPOLI, Rione Sirignano, 10 — *Tessuti ricamati.*

CUCCA GIOVANNI — DORGALI (Nuoro) — *Cuoi artistici.*

DE AGOSTINO FRANCESCO — CAMPOLATTARO (Benevento) — *Cuoi artistici.*

DE SETA (marchesa) — PALERMO, Palazzo De Seta — *Ricami.*

DORIGO GIOACCHINO — VENEZIA, San Marco 1018 — *Ferri battuti.*

DORNER PIETRO — MONGUELFO (Bolzano) — *Ferri battuti.*

E.NA.P.I. — ROMA, via Vittorio Veneto, 99 — *Oggetti d'arte.*

F.A.T.A. — MILANO, via G. B. Vico, 16 — *Bambole di stoffa.*

« FENICE » FRATELLI TRUCCO — ALBISSOLA CAPO (Savona) — *Ceramiche.*

FOCACCIA & MELANDRI — FAENZA (Ravenna), via Baccarini, 29 — *Ceramiche.*

FRANZ GIUSEPPE — BRUNICO (Bolzano) — *Tessuti artistici.*

GABLONER IGNAZIO — BOLZANO, via de Fugger — *Legni scolpiti.*

GABRIELLI NAZARENO — TOLENTINO (Macerata) — *Cuoi artistici.*

GALVANI ANDREA — PORDENONE (Udine), via Mazzini, 37 — *Ceramiche.*

GARGIULO A. & FIGLIO – SORRENTO (Napoli) ,corso Duomo – *Intarsi.*

GERARDI ALBERTO – ROMA, viale Manzoni, 34 – *Ferri battuti.*

GERARDINI GIUSEPPE – PERGINE (Trento), via Tre Novembre ,146 – *Ferri battuti.*

GIANESE ANGELO – VENEZIA, Santa Chiara, 518 – *Mosaici.*

GIUSTOZZI FRATELLI – CASTELFIDARDO (Ancona) – via Garibaldi – *Intarsi.*

GOLIA (COLMO EUGENIO) – TORINO, corso Galileo Ferraris, 18 – *Ceramiche.*

GRILLI G. – VENEZIA, Cannaregggio, *29-B* – *Perle Veneziane.*

GUERRINI GIOVANNI – ROMA, piazza Vittorio Emanuele, 39 – *Modelli diversi.*

HAUSER ROBERTO – VIPITENO (Bolzano) – *Onice.*

INDUSTRIA CERAMICHE E MAIOLICHE – FABRIANO (Ancona), via della Ceramica, 34 – *Ceramiche e maioliche.*

INDUSTRIE FEMMINILI – TORINO, piazza S. Carlo, 8 – *Lavori femminili.*

INDUSTRIA RICAMI I. R. M. E. – NAPOLI, via dei Mille, 40 – *Ricami e stoffe.*

ISTITUTO «ELENA DI SAVOIA» – NAPOLI, Largo San Marcellino, 4 – *Ricami e stoffe.*

LABÒ arch. MARIO – GENOVA, via Roma, 1 – *Tappeti.*

LAMPUGNANI TERESITA – NOVARA, via Cannobbio, 22 – *Ricami.*

L'ARTE DEL METALLO – TORINO, corso Quintino Sella, 50 – *Ferro, bronzo, argento.*

LAZARI ETTORE – UDINE, via Manin, 13 – *Violini.*

LAZZARI BICE – VENEZIA, San Giovanni Decollato, 1687 – *Ricami.*

MANCONI PASSINO MARIA – ORISTANO (Cagliari), via Umberto I, 1 – *Filet sardo.*

MARAINI contessa CAROLINA – ROMA, via Boncompagni, 101 – *Ricami.*

MARINO MARIA – ROMA, via Vicenza, 23 – *Cuoi artistici.*

MATILICA ARS – MATELICA (Macerata), via San Francesco, 7 – *Tessuti.*

MAZZUCCOTELLI ALESSANDRO – MILANO, Bicocca degli Arcimboldi – *Ferri battuti.*

MENGARONI FERRUCCIO, S. A. – PESARO, viale Trento – *Ceramiche.*

MIGNOSI GIACOMO – PALERMO, via Rosina Muzio Salvo – *Legni lavorati.*

MINGHETTI, CERAMICHE S. A. – BOLOGNA, via Maggiore, 72 – *Ceramiche.*

MIRANDA Gr. Uff. VINCENZO – Napoli, via Roma, 306 – *Gioielli artistici.*

MORANDEL PIETRO – BOLZANO, via Cesare Battisti – *Ceramiche.*

MUSIANI LIBERA – RAVENNA (Accademia Belle Arti) – *Batik.*

PASQUALI GUGLIELMINA – TORINO, via Valperga Caluso, 11 – *Cuoi e ceramiche.*

PERALTA MELIS OLIMPIA – BOSA (Nuoro), corso Vittorio Emanuele I, – *Filet Sardo.*

PILLON DINO – VENEZIA, San Toma', 2819 – *Rami sbalzati.*

PIOVANO SORELLE – TORINO, corso Casale, 10 – *Ricami.*

PIZZANELLI FERRUCCIO – PISA, piazza San Francesco, 5 – *Cuoi artistici.*

POLCI EMILIO, MAIOLICHE D'ABRUZZO – PESCARA – *Maioliche.*

POLLONI GUIDO – FIRENZE, via Fra' Angelico, 69 – *Vetrate artistiche.*

QUATTROCCHI ANTONIO – PALERMO, corso Calatafimi, 223 – *Tessuti artistici.*

QUENTIN FELICE, SOC. AN. – FIRENZE, via Capodimondo, 8 – *Vetrate artistiche.*

RANDONE FRANCESCO – ROMA, via Campania, 10 (Mura di Belisario) – *Buccheri.*

RANZI GIUSEPPE – TRENTO, Villa Prata – *Tessuti artistici.*

RIFFESER ANTONIO – SANTA CRISTINA GARDENA (Bolzano) – *Giocattoli in legno.*

RIGUTINI MARIANGELA (MAJA) – TORINO, piazza Statuto, 12 – *Cuoi artistici.*

ROMANO ERVEDO – PALERMO – *Ferri battuti.*

ROSSI ULISSE – ASSISI (Perugia), via Frate Elia, 1 – *Ricami e oggetti d'arte.*

RUBELLI LORENZO - VENEZIA, San Vio, 716 - *Tessuti artistici.*

RUSCHI LAURA & C.° - S. ZENO - *Cerre cotte artistiche.*

SACCARDI DONATELLO - MILANO, via Foscolo, 15 - *Argenterie.*

SACCHETTINI NATALE & FIGLIO - FIRENZE, Borgo S. Jacopo, 34 - *Metalli artistici.*

SCALIA & CONIGLIONE - CATANIA, via a San Giuliano, n. 77 - *Ceramiche.*

SCOLARI ALDO, BOTTEGA D'ARTE - PADOVA, via dei Mille, 3-A. - *Vetrate artistiche.*

SCOTTI e MUSTO - NAPOLI, Salita Marrucchelle, 7 - *Tartaruga.*

SCUOLA BATTINI - PERUGIA, via Caporali, 9 - *Tessuti artistici.*

SCUOLA CERAMICHE - CAGLIARI - *Ceramiche.*

SCUOLA CERAMICHE - CALTAGIRONE (Catania) - *Ceramiche.*

SCUOLA INCISIONE CORALLO - TORRE DEL GRECO (Napoli) - *Corallo e tartaruga.*

SCUOLA INDUSTRIALE - AQUILA - *Pizzi e ricami.*

SCUOLA MERLETTI «ARDENZA» - ARDENZA (Livorno) - *Merletti.*

SCUOLA PROFESSIONALE FEMMINILE - CAGLIARI - *Bambole e tessuti.*

SCUOLA PROFESSIONALE D'INTAGLIO - SELVA GARDENA (Bolzano) - *Legni scolpiti.*

SCUOLA TAPPETO SARDO - ISILI (Nuoro), Via Vitt. Emanuele, 2 - *Tappeti.*

SCUOLA TESSITURA A MANO - FORLI, via Aurelio Saffi, 11 - *Tessuti artistici.*

SCUOLA TESSITURA A MANO PIGNALOSA - ROMA, Porto di Ripa Grande, 56 - *Tessuti artistici.*

SFRISO LUIGI - VENEZIA, S. Toma', 2849 - *Metalli sbalzati.*

SILETTI GIUSEPPE - MILANO, via S. Sofia, 33 - *Lavori in feltro.*

S.I.M.A.C., SOC. AN. - CASTELLI (Teramo) - *Maioliche.*

S.I.M.B.I. (Società Italiana Mangili Brevetti e Invenzioni) - TORINO, via Foligno, 3 - *Fucinatura e stampaggio metalli.*

S.I.R.E. - TORINO, via XX Settembre, 71 - *Bambole di stoffa.*

S.I.V.A. (Società Industria Vetrerie Artistiche) - VENEZIA, Calle dell'Angelo - *Vetrerie artistiche.*

SOCIETA ONICE D'ITALIA - SIENA, via Pispini, 1-3 - *Onice.*

TADDEI & C. - EMPOLI (Firenze) - *Vetrerie artistiche.*

TADDEI LUIGI - BORGO VALSUGANA (Trento), corso Vittorio Emanuele, 76 - *Ferri battuti.*

TADDEUCCI CHIARINA - FIRENZE, via Vigna Nuova, 1 - *Tessuti artistici.*

TOMASI ODDONE - TRENTO, via Torre Verde, 2 - *Oggetti torniti di ulivo.*

TONINI TERESA - RIMINI (Forlì), corso d'Augusto, 20 - *Ricami.*

TORNATORE ANTONINO - CATANIA, via Etnea, 296 - *Tessuti artistici.*

TOSO FRATELLI – VENEZIA, via Colleoni, 7 – *Vetri artistici.*

UNIONE FEMMINILE NAZIONALE – ROVERETO (Trento), via Tarlarotti, 1 – *Ricami.*

UTILI NICOLA – CASTELBOLOGNESE (Ravenna), via Garavini, 6 – *Violini.*

VALERIO & MARTINI – UDINE, via Cisis, 10 – *Rami sbalzati.*

VALERIO ing. LORENZO, SOC. AN. – BARI – *Tappeti.*

VALLAZZA ERMANNO – ORTISEI (Bolzano) – *Ferri battuti.*

VALMARANA contessa PIA – VENEZIA, San Vio – *Ricami artistici.*

VENINI & C.o – MURANO (Venezia), Fondamenta Vetrai, 47 – *Vetri artistici.*

VETROTECNICA (LA) – MILANO, via L. Muratori, 6 – *Vasi smaltati in vetro.*

« VOGUE » DI P. RICCIULLI – FIRENZE, viale Volta, 157 – *Paralumi.*

ZAMA, BOTTEGA D'ARTE CERAMICA – FAENZA (Ravenna), via Contradino, 8 – *Ceramiche.*

ZANIN GIULIO – VENEZIA, San Luca, 4067 – *Metalli sbalzati.*

ZONA ENRICO – VENEZIA, Spadaria, 669 – *Metalli sbalzati.*

ELENCO PER MATERIE

1. CERAMICHE - MAIOLICHE TERRECOTTE ARTISTICHE

L'arte della ceramica, nota alle più antiche civiltà, abbandonata nel medioevo, ebbe particolare splendore in Italia a datare dal secolo decimoquinto con le opere meravigliose di Luca della Robbia, nelle quali la genialità dell'artista gareggia col magistero del tecnico. Il segreto delle sue vernici invetriate fu raccolto dal nipote Andrea e dai figli di costui, continuatori nobilissimi della magnifica tradizione, intorno alla quale venne accendendosi una fervida gara fra molte regioni italiane. Primeggiò, sopra ogni altra, Faenza, salita a tale fama, non solo in Italia, ma anche all'estero, da improntare del suo nome la produzione ceramica in genere. Fondate o protette da principi mecenati, sorsero fabbriche in Toscana e nelle Marche: a Cafaggiolo, ad Urbino, a Pesaro, a Casteldurante.

In Umbria fiorirono le fabbriche di Gubbio con le maioliche di Mastrogiorgio e gareggiarono con esse Gualdo Tadino, Città di Castello, Deruta, Foligno.

I centri di produzione si moltiplicarono e, con alterna vicenda, acquistarono fama, Fabriano, Viterbo, Forlì, Rimini, Imola, Ravenna, Ferrara, Bologna, Venezia, Bassano, Verona, Genova, Albissola, Castelli, Caltagirone, ecc.

Il movimento artistico ebbe il suo culmine nel secolo decimosesto: continuò nel decimosettimo finchè non venne soverchiato nel decimottavo dai nuovi trionfi della porcellana, dovuti alla iniziativa del marchese Carlo Ginori, creatore della prima fabbrica di Doccia, la culla di quel fiorente organismo industriale che oggi è costituito dalla Società Ceramica Richard Ginori, ed alla celebre manifattura di Capodimonte, legata al nome di Carlo III di Borbone, re delle due Sicilie.

Oggi, dopo una lunga stasi, l'arte ceramica ha ripreso vigore in Italia; ed in molti degli antichi centri, ad opera di gagliarde schiere di geniali artefici, si annoverano manifestazioni artistiche degne della maggiore considerazione ed abili tentativi, spesso coronati dal più felice successo, di sposare ai tradizionali pregi delle vecchie produzioni i lineamenti e le vaghezze dell'arte moderna.

*

BORZELLI FR.LLI ORESTE & ROMEO – ROMA, via de' Cerchi, 9-g – *Ceramiche.*

BOTTEGA D'ARTE CERAMICA – CAGLIARI.

BOTTELLI IDA – MILANO, via Vitruvio, 43 – *Ceramiche.*

BROTTO G. B. – VICENZA, via S. Lucia, 5 – *Ceramiche.*

BUCCI ANSELMO – FAENZA (Ravenna), via Terracina, 5 – *Ceramiche.*

CÀ DE FUGH DI MASTRO VIO – FORLÌ, viale Bovio, 7 – *Ceramiche.*

CALÒ gr. uff. VINCENZO – GROTTAGLIE (Taranto) – *Ceramiche.*

CERAMICHE DI PRATICA DI MARE – PRATICA DI MARE (Roma) – *Ceramiche.*

CHINI – MANIFATTURA FORNACI S. LORENZO – BORGO S. LORENZO (Firenze), Piazza B. Tanneri, 2 – *Ceramiche.*

CONSORZIO ITALIANO MAIOLICHE ARTISTICHE – PERUGIA, corso Vannucci, 5 – *Maioliche.*

« FENICE » – FR.LLI TRUCCO – ALBISSOLA CAPO (Savona) – *Ceramiche.*

FOCACCIA & MELANDRI – FAENZA (Ravenna), via Baccarini, 29 – *Ceramiche.*

GALVANI ANDREA – PORDENONE (Udine), via Mazzini, 37 – *Ceramiche.*

GOLIA (EUGENIO COLMO) – TORINO, corso Galileo Ferraris, 18 – *Ceramiche.*

INDUSTRIA CERAMICHE E MAIOLICHE – FABRIANO (Ancona), via della Ceramica, 34 – *Ceramiche e Maioliche.*

MENGARONI FERRUCCIO S. A. – PESARO, viale Trento – *Ceramiche.*

MINGHETTI CERAMICHE S. A. – BOLOGNA, via Maggiore, 72 – *Ceramiche.*

MORANDEL PIETRO – BOLZANO, via Cesare Battisti – *Ceramiche.*

POLCI EMILIO: MAIOLICHE D'ABRUZZO – PESCARA – *Maioliche.*

RANDONE FRANCESCO – ROMA, via Campania 10 (Mura di Belisario) – *Buccheri.*

RUSCHI LAURA & C.° – S. ZENO (Pisa) – *Terre cotte artistiche.*

SCALIA & CONIGLIONE – CATANIA, via S. Giuliano, 77 – *Ceramiche.*

SCUOLA CERAMICHE – CAGLIARI – *Ceramiche.*

SCUOLA CERAMICHE – CALTAGIRONE (Catania) – *Ceramiche.*

S.I.M.A.C. SOC. AN. – CASTELLI (Teramo) – *Maioliche.*

ZAMA: BOTTEGA D'ARTE CERAMICA – FAENZA (Ravenna), via Contradino, 8 – *Ceramiche.*

2. VETRI - VETRATE ARTISTICHE - MOSAICI

L'arte del vetro, già gloria degli Egizi e dei Fenici, è legata indissolubilmente al nome di Venezia dove, specialmente a partire dal secolo decimoterzo, quando nella vicina isola di Murano vennero concentrate tutte le fabbriche, raggiunse il più alto grado di perfezione, diffondendo per il mondo i suoi fragili prodotti dalle forme più ammalianti, dai bagliori e dai riflessi iridati usciti dalle mani di artefici di rara maestria, tra i quali eccelsero intere famiglie i cui nomi si ripetono ancora oggi a titolo di gloria, come i Berovier, i Balarin, ecc. Dal cinquecento data la vaghissima produzione dei meravigliosi specchi che raggiunsero grazie e raffinatezze insuperate, specialmente nel settecento. Il primato mantenuto a lungo, venne a decadere poco a poco di fronte alle conquiste dei vetri pesanti della Boemia. Si iniziò una lunga e dolorosa stasi delle fabbriche muranesi, durata fino ai nostri giorni. Negli ultimi anni però, per l'impulso di una schiera di nobili artisti e di volonterosi e coraggiosi industriali, una novella vita ha rianimato le vecchie fornaci dalle quali escono in copia ricchi e stupendi prodotti che, mentre rispondono ai nuovi canoni di bellezza artistica, mantengono i pregi delle vecchie e gloriose tradizioni.

Vetrate artistiche. — L'arte di adornare di fregi e di figure le vetrate, pure essendo stata esercitata fin dal trecento a Murano, è originaria dei paesi nordici e venne trapiantata tra noi nel periodo del gotico. Fu coltivata intensamente in Toscana e successivamente a Venezia dai maestri muranesi e in Lombardia dove, intorno al Duomo di Milano, si creò una vera e propria scuola di pittura vetraria, irradiata poi per tutta l'Italia superiore. Essa decadde dopo il seicento per riprendere lena solo ai nostri giorni con caratteri affatto moderni, ad opera di artisti eletti di cui si moltiplicano i successi fortunati specialmente a Milano, a Firenze, a Bergamo, a Catania, a Venezia ed a Roma.

Mosaici. — Il mosaico, genere di decorazione largamente impiegato fino dalle più antiche civiltà, fu usato intensamente dal cristianesimo per abbellire gli edifici sacri. Devesi distinguere però il mosaico costituito di marmi e di pietre di vario colore, in uso prevalentemente presso i romani, per la decorazione dei pavimenti, da quello bizantino formato di paste di vetro dorato, argentato, e variamente colorato, tagliate in tasselli cubici, incassati e legati in uno speciale intonaco, preferito nella decorazione delle pareti. Più tardi esso fu detronizzato dall'affresco murale onde il suo uso si restrinse piuttosto alla decorazione dei mobili. Un altro genere di mosaico, che più

3. LAVORI IN METALLO - FERRO BATTUTO RAME ED OTTONE SBALZATI

L'arte del ferro battuto che, dalla Francia e dalla Germania, si trapiantò in Italia al tempo del « gotico », raggiungendo la maggior perfezione specialmente in Toscana e signoreggiando per tutta l'Italia nel periodo del Rinascimento, per digradare successivamente, fino a spegnersi per quasi tutto l'ottocento, sopraffatta dai prodotti copiosi e di prezzo modico della fondita — portato della grande industria — ha da pochi decenni segnato un florido risveglio destando una gara sempre più viva tra le nazioni più importanti per la conquista di un primato artistico che, specialmente dopo le recenti manifestazioni delle mostre di Parigi e di Monza, par difficile possa oramai negarsi al nostro paese.

I ferri moderni italiani, sia nelle grandi opere ornamentali — cancellate, ringhiere, pensiline, mostre di negozi, ecc. — sia nella ricca suppellettile dell'arredamento della casa — lampadari, sopramobili, *bibelots* e via dicendo — hanno raggiunto tale grado di eccellenza da non temere il confronto coi vecchi modelli classici, superandoli anzi per arditezza di concezioni e per maestria di lavorazione mercè l'impiego di procedimenti e di mezzi trovati dalla tecnica moderna, congiunto coll'abilità personale degli artefici, alcuni dei quali non sono impari alla fama dei Caparra, dei Malagoli e di altri celebrati nel passato. La produzione, rilevantissima in Italia, non meno che in altri paesi, può distinguersi in due gruppi principali: da un lato vanno considerate le riproduzioni degli antichi rinomati modelli, nelle quali si insiste specialmente in quelle regioni in cui è più radicato il ricordo delle antiche glorie, come la Toscana e il Veneto; dall'altro figurano le espressioni e le manifestazioni di nuove tendenze d'arte che trovano sopratutto il loro campo di applicazione nelle mutate consuetudini della vita attuale, specie negli apparecchi di illuminazione e di riscaldamento, nell'arredamento di negozi, di istituti pubblici e privati e simili, ed in questo campo non sono infrequenti talune esuberanze che in gran parte allontanano l'arte del ferro dai canoni fondamentali oltre i quali essa finisce per perdere il suo pregio maggiore, che è quello della rispondenza della lavorazione alle caratteristiche della materia, smarrendosi nel virtuosismo o nell'artificiosità industriale. Sono tuttavia numerosi gli artisti italiani che si studiano di conservare, pur tra le sbrigliature della fantasia, quella temperanza e quella semplicità di stile che sono rimaste insuperate nei modelli antichi e nelle quali sta racchiuso il segreto dell'arte e specialmente dell'arte decorativa.

La lavorazione del ferro battuto è attualmente diffusa in quasi tutte le

regioni d'Italia: tuttavia i centri maggiori sono: la Lombardia con a capo Milano, il Veneto, la Toscana, specialmente Siena e Firenze, ed il Lazio con a capo Roma.

Meno diffusa è la lavorazione *del rame e dell'ottone sbalzato* che, specialmente nel Rinascimento era coltivata con vero senso d'arte e noverò artefici nobilissimi. Con la produzione di utensili domestici, dalla suppellettile per la cucina agli oggetti decorativi più vari, essa abbelliva le dimore delle classi modeste tenendo vece dei lussuosi lavori di metalli nobili onde andavano fastose le case dei grandi. Oscurata dall'invadenza dei prodotti in serie della grande industria, cadde in disuso: oggi tuttavia in qualche regione, e specialmente nel Veneto, si tenta di ripristinare, non senza fortuna, l'amore per quest'arte tradizionale, richiamando in vita le forme antiche, ma adattando ad esse lineamenti decorativi intonati al gusto moderno.

BEVILACQUA & SCHIVARDI – VENEZIA, Ss. Apostoli n. 4690-*a* – *Ferri battuti.*

BROZZI RENATO – ROMA, Villa Strohl-Fern, Piazzale Flaminio – *Metalli sbalzati.*

CINELLI E. & C.º – TORINO, corso Casale, 66 – *Rami sbalzati.*

DORIGO GIOACCHINO – VENEZIA, S. Marco, 1018 – *Ferri battuti.*

DORNER PIETRO – MONGUELFO (Bolzano) – *Ferri battuti.*

GERARDI ALBERTO – ROMA, viale Manzoni, 34 – *Ferri battuti.*

GERARDINI GIUSEPPE – PERGINE (Trento), via 3 Novembre, 146 – *Ferri battuti.*

L'ARTE DEL METALLO – TORINO, corso Q. Sella, 50 – *Ferro, bronzo, argento.*

MAZZUCCOTELLI ALESSANDRO – MILANO, Bicocca degli Arcimboldi – *Ferri battuti.*

PILLON DINO - VENEZIA, S. Toma', 2819 - *Rami sbalzati.*

ERVEDO ROMANO - PALERMO - *Ferri battuti.*

SACCHETTINI NATALE & FIGLIO - FIRENZE, Borgo S. Jacopo, 34 - *Metalli artistici.*

SFRISO LUIGI - VENEZIA, S. Toma', 2849 - *Metalli sbalzati.*

S.I.M.B.I. SOC. ITAL. MANGILLI BREVETTI E INVENZIONI - TORINO, via Foligno, 3 - *Forgiatura e Stampaggio Metalli.*

TADDEI LUIGI - BORGO VALSUGANA (Trento), Corso Vitt. Emanuele, 76 - *Ferri battuti.*

VALERIO & MARTINI - UDINE, via Cisis, 10 - *Rami sbalzati.*

VALLAZZA ERMANNO - ORTISEI (Bolzano) - *Ferri battuti.*

ZANIN GIULIO - VENEZIA, S. Luca, 4067 - *Metalli sbalzati.*

ZONA ENRICO - VENEZIA, Spadaria, 669 - *Metalli sbalzati.*

4. LAVORAZIONE ARTISTICA DEL LEGNO

Mobili. Più di ogni altra forma di arte decorativa, il mobile è documento delle vicende che trasformano la vita degli uomini e segue dappresso il carattere delle architetture con le quali è strettamente legato. Il mobile che ornava, maestoso e severo, il castello medievale, o, ricco di sculture, di intagli e di intarsi, il palazzo del rinascimento, o tronfio e stracarico di dorature, l'appartamento del seicento, o leggiadro e civettuolo, prezioso e frivolo, la villa settecentesca, o solenne e fastoso, le sale dell'impero, ha perduto ogni orientazione nel vorticoso moto della vita contemporanea, non sa più come insinuarsi nelle anguste cellule delle abitazioni moderne, dove lo spazio e la luce gli sono continuamente contesi. È caduto sotto l'impero delle macchine, sostituitesi alle sapienti mani degli artefici; alla vaghezza delle linee, alla varietà allettante delle decorazioni, alla robustezza delle strutture ed ai pregi della materia, sono subentrate le sagome banali, le volgarità dei fregi uniformi, la sciatteria delle impiastricciature, la caducità dei legni di scarto. Tuttavia, se tutto ciò è innegabile come fenomeno generale, d'altra parte è vero che noi assistiamo ad una salutare reazione, ad una rievocazione del senso del bello, che ha suscitato il travaglio fecondo delle arti decorative in tutte le loro manifestazioni, investendo naturalmente anche l'arte del mobile. I tentativi, già frequenti nel secolo scorso, si sono moltiplicati ai tempi nostri ed è ormai radicata la coscienza della necessità di costruire mobili corrispondenti alle esigenze di comodità materiali ed alle soddisfazioni dello spirito. E poichè la tradizione dei bei mobili, dei mobili ben costrutti, non si è mai perduta, poichè, se pur diradati nelle file, non fanno tuttavia difetto gli artefici capaci e le maestranze provette, è da ripromettersi non lontana una rinascita di questa arte, specialmente se si verrà generalizzando l'educazione professionale, traendo ammaestramenti dalla disciplina delle vecchie corporazioni, palestre di emulazione, vivai di forze e di intelligenze.

In Italia questo movimento assume un certo fervore e si contano manifestazioni encomiabili: essa vanta artisti che possono gareggiare coi migliori degli altri paesi, come hanno dimostrato le recenti Mostre Internazionali. Il Paese si appassiona a questa battaglia del mobile, come rivela il succedersi di gare e concorsi sempre più larghi ed importanti, indetti specialmente fra gli artigiani e i piccoli industriali, nella fiducia che possano scaturire da essi forze sane e fresche, capaci di tracciare le definitive forme artistiche del mobile moderno.

Mobili si fabbricano ovunque e derivano per la maggior parte dalla grande industria. Tuttavia sono numerose le piccole aziende produttrici

di mobili d'arte, intagliati, scolpiti, intarsiati, dorati, decorati con ceramiche, cuoi, frangie, velluti: riproduzioni di tutti gli stili antichi, nelle quali eccellono specialmente Firenze, Siena, Venezia. Mobili moderni artistici e comuni, di buona fabbricazione, sono prodotti in misura rilevante in Lombardia, a Milano, Cantù, Lissone ed in molti altri paesi del circondario di Monza; a Cascina in Toscana, a Bologna ed in molti paesi della Romagna; a Palermo ed in molte altre località, spesso con caratteristiche ben distinte, improntate a concezioni di arte nuova.

L'arte della tarsia, un tempo floridissima, che nella sua più schietta espressione rappresenta la formazione di disegni mediante la connessione di minuti pezzi di legni di tinte naturali diverse, e che più tardi venne falsata mediante il ricorso a legni tinti appositamente per avvivare la tavoloyza dell'esecutore, è oggi più che altro coltivata nella penisola Sorrentina, applicata a decorazione di mobili, alla fabbricazione di scatole di vario uso, di cofanetti, portagioie e via dicendo.

La scultura in legno, a prescindere dai mobili, viene esercitata a Firenze e con caratteri speciali in Val Gardena, dove accanto alla estesa e ricercata produzione dei giuocattoli, si scolpiscono statuine, figurine spesso caricaturali, che in molti casi, assumono un notevole valore artistico.

Minuti oggetti di legno vengono fabbricati, come generalmente è noto, a Savona, in alcuni villaggi rivieraschi del lago di Como e in qualche località del Veneto: si tratta di cofanetti, scatole, piccoli utensili, incrostati talvolta di osso, o, più finemente, di avorio.

CASARI & TRAPPOLIN – TRENTO, piazza Venezia, 5 – *Legni artistici.*

GABLONER IGNAZIO – BOLZANO, via De Fugger – *Legni scolpiti.*

GARGIULO A. & FIGLIO – SORRENTO (Napoli), corso Duomo – *Intarsi.*

GIUSTOZZI FRATELLI – CASTELFIDARDO (Ancona), via Garibaldi – *Intarsi.*

MIGNOSI GIACOMO – PALERMO, via Rosina Muzio Salvo – *Legni lavorati.*

SCUOLA PROFESSIONALE D' INTAGLIO – SELVA GARDENA (Bolzano) – *Legni scolpiti.*

TOMASI ODDONE – TRENTO, via Torre Verde, 2 – *Oggetti torniti d'olivo.*

5. OREFICERIE ED ARGENTERIE ARTISTICHE

La sottile arte dell'orafo, giunta in Italia con la civiltà greca, coltivata con estrema finezza in Sicilia e nell'Etruria, piuttosto negletta dai Romani, salì ad inarrivabili altezze, a datare dal decimosecondo secolo, particolarmente in Toscana, dove essa vantò artisti di eccezionale valore, scultori ed incisori ad un tempo, come Nicola e Giovanni Pisano, Andrea Puccio, il Ghiberti, il Verrocchio, il Pollaiolo, Maso Finiguerra e moltissimi altri, fino a giungere al sommo Benvenuto Cellini, col quale si chiude l'albo d'oro dei grandi orefici.

Il monile cesellato cedette il campo ai fasti delle gemme: tuttavia la tradizione dell'oreficeria non fu mai perduta ed ancor oggi a Firenze pullulano le caratteristiche botteghe di Pontevecchio e dei Lungarni nelle quali la produzione degli articoli d'arte moderna si avvicenda con le riproduzioni dei modelli classici pur adattandoli nelle fogge alle sempre nuove esigenze della moda. Ma è vano rimpiangere la gloria dei gioielli antichi di fronte all'abilità ed alla perfezione a cui sono giunti gli artefici nella produzione dei gioielli del nostro secolo. Anche in questo campo l'Italia gareggia con le altre nazioni coi lavori di artisti notissimi a Milano, a Torino, a Napoli, a Venezia, per limitarsi ai centri maggiori. A Roma si eseguiscono tuttora vaghe ornamentazioni in oro ed in argento di stile etrusco, egizio, bizantino e romano.

Una produzione caratteristica che vanta tradizioni di splendore, è quella della filigrana nella quale primeggiarono Venezia, Firenze, Roma e specialmente la Liguria, dove se ne hanno tuttora notevoli affermazioni che danno luogo anche ad un certo commercio di esportazione.

MIRANDA gr. uff. VINCENZO – NAPOLI, via Roma, 306 – *Giojelli artistici.*

SACCARDI DONATELLO – MILANO, via Foscolo, 15 – *Argenterie.*

6. MARMI - ALABASTRI - ONICE

La lavorazione dell'alabastro fu, fino ad epoca recente, quasi esclusiva dell'Italia, specialmente del Volterrano, regione nella quale questa pregevole materia viene esclusivamente scavata. Con l'alabastro si fabbricano svariati oggetti di ornamento, vasi, colonnette, tavole, cornici, statuine, portaorologi, calamai, saliere, cofanetti, ecc., che sovente assurgono a dignità di vere opere d'arte e che affascinano con la vaghezza dei toni delicati che la materia assume nelle sue varie colorazioni.

Centro della lavorazione è Volterra: tuttavia numerosi sono i laboratori in Firenze e nei dintorni ed a Pisa dove l'alabastro viene lavorato promiscuamente al marmo e alla pietra e dove accanto alla riproduzione dei modelli classici, alle statuine eleganti ed ai ninnoli aggraziati, si fabbricano in gran copia lampadari e coppe per illuminazione di geniale e grazioso effetto.

A Siena si ha il centro della produzione e della lavorazione dell'onice, altra materia pregevolissima che ivi si estrae esclusivamente e che un tempo fu largamente impiegata nella decorazione delle chiese per il fascino delle sue luci dorate e la trasparenza e la soavità dei toni che essa assume, del topazio, dell'avorio, del giallo, del grigio, del perlaceo, del rosa corallo, ecc. Con l'onice si fabbricano pure piccoli oggetti, come portacenere, fermacarte, sigilli, ai quali sono associati spesso piccoli bronzi di valore artistico.

A.L.I. (Alabastri Lavorati Italiani) – PISA, via Vernaccini, 3 – *Alabastri lavorati.*

HAUSER ROBERTO – VIPITENO (Bolzano) – *Onice.*

SOCIETÀ ONICE D'ITALIA – SIENA, via Pispini, 1-3 – *Onice.*

7. LAVORI IN CORALLO, MADREPERLA E TARTARUGA

La lavorazione del corallo, che viene esercitata per lunga tradizione a Napoli e nei dintorni, assunse in epoche non lontane una particolare importanza artistica ed economica, diminuita successivamente per cause molteplici che non è qui il caso di indagare. Recentemente, però, si è manifestato in essa un repentino progresso che dà bene a sperare per le sorti dell'industria: a capo del movimento è la scuola del corallo di Torre del Greco che, all'ultima Mostra di Monza, ha presentato una serie di magnifici ornamenti di corallo che si staccano completamente dai vecchi tipi di cattivo gusto, rivelando di quale abilità tecnica siano dotati gli artisti partenopei e quali frutti sia possibile trarre da essi, se guidati da un sano e fine indirizzo artistico.

Nella stessa Napoli e nei paesi disseminati lungo le coste del suo magico golfo, provetti artigiani sono dediti all'incisione dei cammei o intagliano ed incidono mirabilmente le conchiglie, o traggono dalla lava e da materie consimili una miriade di oggetti vaghissimi, come amuleti di ogni specie, collane, spille, braccialetti, anelli, manici di ombrelli e di bastoni da passeggio, tagliacarte, sigilli, ecc.

Altra lavorazione speciale diffusa tra gli artefici napoletani è quella della madreperla, nelle più svariate sue applicazioni decorative. Infine notevolissima è la produzione di articoli di tartaruga, come pettini, scatole, portasigarette, dorsi per spazzole, servizi da *toilette* e via dicendo.

ASCIONE cav. GIOVANNI – TORRE DEL GRECO (Napoli), via S. Croce, 2 – *Corallo, madreperla.*

SCOTTI & MUSTO – NAPOLI, salita Marrucchelle, 7 – *Tartaruga.*

SCUOLA INCISIONE CORALLO – TORRE DEL GRECO (Napoli) – *Corallo, tartaruga.*

8.

CUOI ARTISTICI

L'arte di lavorare il cuoio, di abbellirlo con dorature, fregi e sbalzature, risale al secolo decimosecondo: ebbe applicazione dapprima nei finimenti e nei corredi per armature e ben presto si associò al legno per la decorazione dei mobili; ma trovò il suo sviluppo maggiore, specialmente dopo l'invenzione della stampa, nelle rilegature dei libri, giungendo in questo campo a gradi altissimi di bellezza, sopratutto in Toscana. Ciò spiega perchè attualmente alla rinascita di questa arte vaghissima abbia recato un preponderante contributo Firenze, dove numerosissime ditte vecchie e nuove producono articoli svariatissimi, veramente notevoli per leggiadria di ornamentazioni e per maestria di tecnica. Se molte di esse insistono nella riproduzione, pur pregevole e fedelissima degli antichi stili, molte altre dànno prova di genialità con creazioni moderne e con applicazioni sempre più vaste ed originali, tanto che alcune di esse sono riuscite ad imporsi anche all'estero aprendo succursali e creando rappresentanze specialmente negli Stati Uniti d'America.

Pregevoli cuoi dorati, dipinti, sbalzati, si producono pure a Venezia, a Roma, a Milano. In quest'ultima città prevalgono però i fabbricanti di pelletterie come borsette, portafogli, articoli da viaggio di squisita fattura e di somma eleganza.

CASTRATI & FALLANI – FIRENZE, via Vigna Nuova, 12 – *Cuoi artistici.*

CECCHI GUSTAVO – FIRENZE, piazza Duomo, 3 – *Pelletterie artistiche.*

CUCCA GIOVANNI – DORGALI (Nuoro) – *Cuoi artistici.*

DE AGOSTINO FRANCESCO – CAMPOLATTARO (Benevento) – *Cuoi artistici.*

GABRIELLI cav. NAZZARENO – TOLENTINO (Macerata) – *Cuoi artistici.*

MARINO MARIA – ROMA, via Vicenza, 23 – *Cuoi artistici.*

PASQUALI GUGLIELMINA – TORINO, via Valperga Caluso, 11 – *Cuoi e ceramiche.*

PIZZANELLI FERRUCCIO – PISA, piazza S. Francesco, 5 – *Cuoi artistici.*

RIGUTINI MARIANGELA (Maja) – TORINO, piazza Statuto, 12 – *Cuoi artistici.*

9. RICAMI E MERLETTI

L'arte dei merletti, dei ricami e delle trine, in cui eccelse il nostro paese
nei passati secoli, creando i tipi più meravigliosi e i punti più caratteristici
(come il punto aquilano, il punto di Venezia e di Burano e moltissimi altri)
riconoscibili, malgrado il nome palliato e le modificazioni accessorie, nei
punti onde andarono e vanno famose molte produzioni estere, fu risusci-
tata, dopo una lunga stasi, verso la fine del secolo scorso, specialmente dopo
che una Augusta signora, la compianta Regina Margherita, diede al mo-
vimento il prestigio del suo patronato provocando, con la forza dell'esempio,
l'emulazione delle più intelligenti dame d'Italia, prima fra tutte la contessa
Adriana Marcello a cui Venezia deve il ridesto splendore della tipica in-
dustria e il benessere delle modeste ma operose popolazioni dell'isola di
Burano e di molte altre località dell'estuario.

D'allora in molte parti d'Italia sorsero iniziative, spesso coronate dal
più felice successo, per fondare scuole, laboratori, per raccogliere modelli
di disegni antichi, per tracciare nuovi indirizzi artistici, per organizzare la
produzione e lo smercio. Non è possibile in una breve nota dare una com-
pleta idea dello sviluppo di queste piccole industrie femminili e della va-
rietà infinita dei tipi e delle caratteristiche che esse assumono nelle di-
verse contrade d'Italia, ma conviene limitarsi alla menzione dei centri più
notevoli, o per intensità di produzione, o per pregi particolari di lavora-
zione artistica, o per caratteri tradizionali, folkloristici, conservati con
gelosa tenacia. Nelle vallate delle grandi Alpi, specialmente in quella di
Aosta, si eseguiscono, sebbene in non grande quantità, pregevoli lavori a
punto avorio. Rapallo e Santa Margherita Ligure sono specializzate nei
merletti al tombolo e nei *filets*, fortemente richiesti anche dall'estero. In
Lombardia, e segnatamente a Cantù, l'industria è assai diffusa e si calcola
che in essa siano occupate circa diecimila donne che alimentano un ragguar-
devole commercio di esportazione, non minore di quello di altri paesi,
come il Belgio. Bergamo è noto per i suoi ricami artistici colorati. Nel Ve-
neto, a prescindere da Venezia, i cui prodotti hanno fama e diffusione mon-
diale, si lavorano merletti in provincia di Padova, specialmente nel comune
di Battaglia, a punto di Venezia e di stile rinascimento, a Rovigo e in pro-
vincia di Treviso, dove havvi una scuola di merletti a fusello che si espor-
tano largamente in Inghilterra e nell'America del Nord; ad Udine e in molti
altri paesi del Friuli. Bologna è rinomata per bellissimi merletti e ricami
a punto antico, fra cui il punto a reticello dei secoli decimosesto e deci-
mosettimo. In Toscana si notano varie iniziative per riprendere antiche
lavorazioni, come il lavoro a modano, il lavoro del buratto, un'antica arte

femminile del quattrocento, il punto pisano, ecc. Nelle Marche sono degni di menzione i merletti a tombolo e i *guipures* di Offida, di cui la qualità più fine ricorda i merletti del rinascimento. Nell'Umbria sono ragguardevoli le produzioni di Perugia, di Gubbio, di Amelia e dell'isola del Trasimeno, dove si lavora il punto d'Irlanda; Assisi primeggia coi suoi ricami a punto a croce di tinta color ruggine e dai disegni che riproducono antiche tovaglie di altare e tessuti delle loggie della Mercanzia di Perugia. Negli Abruzzi, Aquila continua la gloria del punto aquilano classico e con essa rivaleggia Pescocostanzo, la cui produzione ha, però, prevalente carattere commerciale. Isernia, nel Molise, è pure centro attivissimo di produzione di tipi correnti, a largo smercio. Rieti coi merletti a reticello e coi ricami a punto ombra, Palestrina coi ricami eseguiti col punto che da essa prende nome, sono i centri più importanti del Lazio. Troppo lungo sarebbe enumerare tutti i luoghi e tutti i tipi speciali delle varie province della Campania, delle Calabrie, della Basilicata, delle Puglie, come pure richiederebbero speciale illustrazione le produzioni dei merletti e ricami sardi nei loro tipi tradizionali, i buratti, i *filets*, gli sfilati, e dei merletti e sfilati siciliani, ispirati a motivi di arte araba o sicula e di stile cinquecento.

AEMILIA ARS – BOLOGNA, via Farini, 3 – *Ricami.*

BALDANI LAURA – FORLÌ – *Ricami.*

BIANCHINI V. – VENEZIA, S. Lio, 5449 – *Merletti.*

BIZANTINA ARS – RAVENNA, via Tombesi dall'Ova, 21 – *Ricami.*

COMITATO PICCOLE INDUSTRIE – PISA – *Ricami.*

CO.SA.RI.VE. (Coop. Sarte e Ricamatrici Veneziane) – VENEZIA, Rio Terrà dei Frari, 2654 – *Scialli veneziani.*

COSTABILE & C.o – NAPOLI, Rione Sirignano, 10 – *Tessuti ricamati.*

DE SETA (marchesa) – PALERMO, Palazzo De Seta – *Ricami.*

LAMPUGNANI TERESITA – NOVARA, via Cannobbio, 22 – *Ricami.*

LAZZARI BICE – VENEZIA, S. Giovanni Decollato, 1687 – *Ricami.*

MANCONI PASSINO MARIA – ORISTANO (Cagliari) – via Umberto I, 1 – *Filet sardo.*

MARAINI contessa CAROLINA – ROMA, via Boncompagni, 101 – *Ricami.*

PERALTA MELIS OLIMPIA – BOSA (Nuoro), corso Vittorio Emanuele, 1 – *Filet sardo.*

PIOVANO SORELLE – TORINO, corso Casale, 10 – *Ricami.*

ROSSI ULISSE – ASSISI (Perugia), via Frate Elia, 1 – *Ricami.*

SCUOLA INDUSTRIALE – AQUILA – *Pizzi e ricami.*

SCUOLA MERLETTI « ARDENZA » – ARDENZA (Livorno) – *Merletti.*

TONINI TERESA – RIMINI (Forlì), corso d'Augusto, 20 – *Ricami.*

UNIONE FEMMINILE NAZIONALE – ROVERETO (Trento), via Tarlarotti, 1 – *Ricami.*

VALMARANA contessa PIA – VENEZIA, S. Vio – *Ricami artistici.*

10. TESSUTI ARTISTICI

La produzione dei più ricchi e dei più splendidi tessuti artistici fu, per lungo volgere di tempo, vanto indiscusso dell'Italia, a cominciare dalle prime fabbriche sorte in Lucca fin dal secolo decimoterzo, e moltiplicatesi poi a Firenze, a Genova, a Venezia, a Roma, per non citare che i centri maggiori, alimentate dal lusso e dal buon gusto dominante specialmente nell'età del rinascimento. Da essa si diffondevano per il mondo i velluti, le sete ricamate di oro e di argento, i broccati, i damaschi, gli ermisini, i rasi preziosi, dalle trame più delicate, dai disegni e dalle decorazioni varianti col mutar degli stili. Le nuove condizioni sociali, il decadere del buon gusto travolto dalla banalità del costume moderno e sopratutto il dilagare della tessitura meccanica, portato dell'industria moderna, interruppero il fervore di queste caratteristiche produzioni proprie delle età fastose, senza tuttavia spegnerle totalmente.

Infatti, mentre da un lato l'Italia nella produzione dei tessuti serici della grande industria segna un progresso considerevole e si accrescono continuamente le cifre della sua esportazione, dall'altro può vantare una produzione di tessuti a mano, comparativamente assai minore, ma importantissima per bellezza artistica e per pregi di materia, che non teme il confronto con quella del passato. I velluti tagliati di Genova, i damaschi di seta riproducenti disegni di grandi artisti del rinascimento che escono dagli opifici di Firenze e di altri luoghi della Toscana, i velluti e le sete dipinte di Roma e di Venezia, i tessuti a punto a fiamma di Perugia ed altri consimili vaghissimi prodotti, godono ancor oggi la maggior rinomanza per ricchezza di effetti e per armonie di colori. E si moltiplicano, specialmente in questi ultimi tempi, i tentativi e gli sforzi dei piccoli industriali e degli artigiani per la rinascita delle meravigliose tradizioni.

Non meno tenacemente persiste, in quasi tutte le Regioni italiane, la produzione tessile di carattere folkloristico, forse la più interessante, la più affascinante, come quella che scaturisce direttamente dalla inesauribile genialità e dalla profonda sensibilità artistica dell'anima popolare, molto spesso ignorata e non convenientemente apprezzata. Ancora oggi al ricercatore appassionato è riserbato di scoprire — è la vera parola — forme di attività insospettate, ammirevoli per efficacia di effetti, raggiunti con sorprendente tenuità di mezzi; valga per tutte, come esempio, la lavorazione di tappeti rustici di Monte S. Giuliano e di Salemi, in provincia di Trapani — noti col nome « frazzati », — ricavati dalla utilizzazione di ritagli di stoffe di ogni genere e di ogni tinta, veramente suggestivi per originalità e semplicità di disegni e per armonie di colori.

Più noti, per la voga raggiunta negli ultimi anni, sono i tappeti e gli altri tessuti sardi. In genere tutte le Regioni del Mezzogiorno, ma più specialmente gli Abbruzzi, la Calabria, le Puglie, la Campania, recano il più vario e il più vago contributo alla fabbricazione di stoffe, coperte trapunte, scialli, parti di abbigliamento specialmente muliebre, di seta, di lana e di altre fibre, dalle caratteristiche più seducenti.

ANTICO SETIFICIO FIORENTINO - FIRENZE, via L. Bartolini, 4 - *Seterie artistiche.*

ARS FELTRIA - URBINO - *Tessuti artistici.*

ARTE RUSTICA ROMAGNOLA - VISINI - MELDOLA (Forlì), via Cavour, 54 - *Tessuti artistici.*

ARTE UMBRO CAMERTE - CALDAROLA (Macerata) - *Tessuti artistici.*

BACCHINI LINA - FORLÌ, via C. Matteucci, 8 - *Tele stampate.*

BARGOSSI EGIZIA - PESARO, via Mazzini, 21 - *Tappeti rustici.*

BEVILACQUA LUIGI - VENEZIA, S. Giovanni Decollato 1319 - *Stoffe artistiche.*

BUZZI LUCIANA - SONDRIO - *Il « pezzotto » di Valtellina - Tessuti a mano.*

CALLEGARI & CHIGI - RAVENNA, via Barbiani, 6-*a* - *Tessuti artistici.*

CALLERI GAMONDI nobile LUISA - ROMA, via S. Martino al Macao, 31 - *Tessuti ricamati.*

CAVALIERI ELIO - ROMA, via Q. Sella, 23 - *Stoffe decorate.*

CLEMENTE ANDREA - SASSARI, via Luzzatti, 7 - *Tappeti.*

FRANZ GIUSEPPE - BRUNICO (Bolzano) - *Tessuti artistici.*

INDUSTRIA FEMMINILE - TORINO, piazza S. Carlo, 8 - *Lavori femminili.*

INDUSTRIA RICAMI - NAPOLI, via dei Mille, 40 - *Ricami e stoffe.*

ISTITUTO « ELENA DI SAVOIA » - NAPOLI, largo San Marcellino, 4 - *Ricami e stoffe.*

LABÒ ARCH. MARIO - GENOVA, via Roma, 1 - *Tappeti.*

MATILICA ARS - MATELICA (Macerata), via S. Francesco, 7 - *Tessuti artistici.*

QUATTROCCHI ANTONIO - PALERMO, corso Calatafimi, 223 - *Tessuti artistici.*

RANZI GIUSEPPE - TRENTO, Villa Prata - *Tessuti artistici.*

RUBELLI LORENZO - VENEZIA, S. Vio, 716 - *Tessuti artistici.*

SCUOLA BATTINI - PERUGIA, via Caporali, 9 - *Tessuti artistici.*

SCUOLA TAPPETO SARDO - ISILI (Nuoro), via Vittorio Emanuele, 2 - *Tappeti.*

SCUOLA TESSITURA A MANO - FORLÌ, via Aurelio Saffi, 11 - *Tessuti artistici.*

SCUOLA TESSITURA A MANO PIGNALOSA - ROMA, Porto di Ripa Grande, 56 - *Tessuti artistici.*

TADDEUCCI CHIARINA - FIRENZE, via Vigna Nuova, 1 - *Tessuti artistici.*

TORNATORE ANTONINO - CATANIA, via Etnea, 296 - *Tessuti artistici.*

VALERIO ing. LORENZO, S. A. - BARI - *Tappeti.*

11. PICCOLE INDUSTRIE ARTISTICHE VARIE

La genialità e la sensibilità artistica delle nostre classi piccolo-industriali ed artigianali è così molteplice, così vasta e così versatile che invano si tenterebbe di comprenderne tutte le manifestazioni nel rigore di una classificazione sistematica. Da qualsiasi materia, anche la più negletta, le genti dei contadi, nelle soste dei lavori campestri, o nelle veglie invernali, ripetendo gesti tramandati dalle più remote tradizioni, sanno far scaturire insuperabili linee di venustà, grazie ingenue e schiette sensazioni di bellezza. È la polla dell'anima popolare che, resistendo alle contaminazioni, perpetua il fascino del patrimonio folkloristico. Nei centri urbani è l'operaio che, non domo dalla fatica, prolunga la sua giornata e, quasi a ristorare lo spirito appesantito dalla monotonia della macchina, rivendica l'indipendenza intellettuale, dando vita a piccoli lavori d'arte che talvolta raggiungono gradi di vera raffinatezza. Ciò non può destar meraviglia quando si pensi che questi piccoli industriali, questi artigiani sono gli eredi di quei maestri, che per lungo volger di secoli, mantennero all'Italia il primato artistico, invidiati, contesi e bene spesso attratti con mille lusinghe da principi stranieri; primato interrotto da vicende storiche ed artistiche, che il nostro paese sta riguadagnando, ed in parte ha già riconquistato, nel fervore che, per virtù di un Governo forte e sapiente, ha riacceso la fiducia nelle classi lavoratrici.

In queste brevi note non è possibile estendersi più in là di qualche esempio, con particolare riguardo ai tipi di industrie varie rappresentati nella presente Mostra.

Nell'*industria dei giocattoli* i progressi dell'Italia sono indiscutibili. A tutti è nota la rinomanza raggiunta dalle bambole di stoffa la cui produzione, sulle tracce della manifattura Lenci, si è moltiplicata in questi ultimi tempi un po' dappertutto, e specialmente a Firenze, a Torino, a Milano ed a Roma.

Ricorderemo i giocattoli di carattere folkloristico, come i carretti siciliani, le bambole sarde che riproducono i tipi e i costumi originali dell'isola, i giocattoli e i balocchi che la Val Gardena produce accanto alle sue ben note figurine e statuette di legno intagliato, e una serie infinita di giocattoli di stoffa, di legno, di cartapesta, prodotti nelle varie Regioni, che si staccano dalla rigidità meccanica dei similari esteri.

I *lavori in paglia*, in rafia e in varie altre fibre, assumono in taluni paesi caratteri ben definiti d'arte: citiamo fra altri, i cestini, i panieri, le borsette, le sottocoppe e cento altri oggetti, intrecciati con paglie di vari colori e a disegni stilizzati, dalle donne della Sardegna.

Un campo vastissimo si schiude alla *decorazione ed all'arredamento della casa* con produzioni varie ed eleganti: paralumi, *abat-jours*, ninnoli, sopramobili e cento altri oggetti in cui il legno, le stoffe, la carta, le perle e cento altre materie concorrono a tradurre in atto le più accese fantasie dell'artista. Menzioneremo ancora la produzione degli *strumenti musicali*, a corda, a fiato, a percussione, nella quale bene spesso artefici isolati si rivelano non immemori delle glorie degli antichi grandi liutai italiani.

BARBIERI ARMANDO – FORLÌ, via Brusco Onnis, 3. – *Violini*.

CAMAVITTO DANIELE – UDINE, via Zanon, 4 – *Scatole decorate*.

CAU GUGLIELMO – CAGLIARI, via Manno 3 – *Cestini e cofanetti*.

CLAVA GIUSEPPINA – TORINO, via S. Francesco, 6 – *Scatole miniate*.

E. NA. P. I. – ROMA, via Vittorio Veneto, 99 – *Oggetti d'arte*.

F. A. T. A. – MILANO, via G. B. Vico, 16 – *Bambole di stoffa*.

GUERRINI GIOVANNI – – ROMA, piazza Vittorio Emanuele, 39 – *Modelli diversi*.

LAZARI ETTORE – UDINE, via Manin, 13 – *Violini*.

RIFFESER ANTONIO – S. CRISTINA GARDENA (Bolzano) – *Giocattoli in legno*.

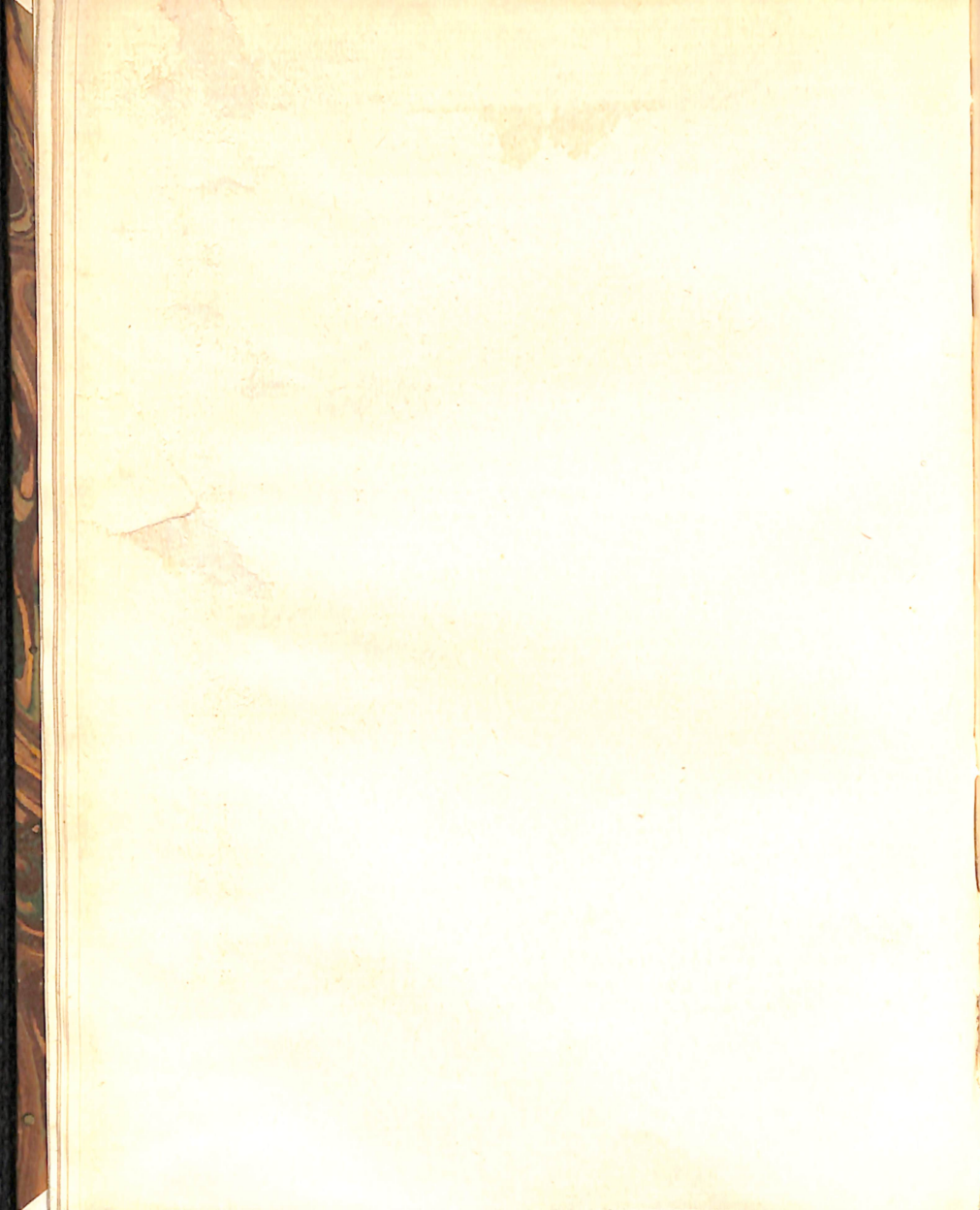
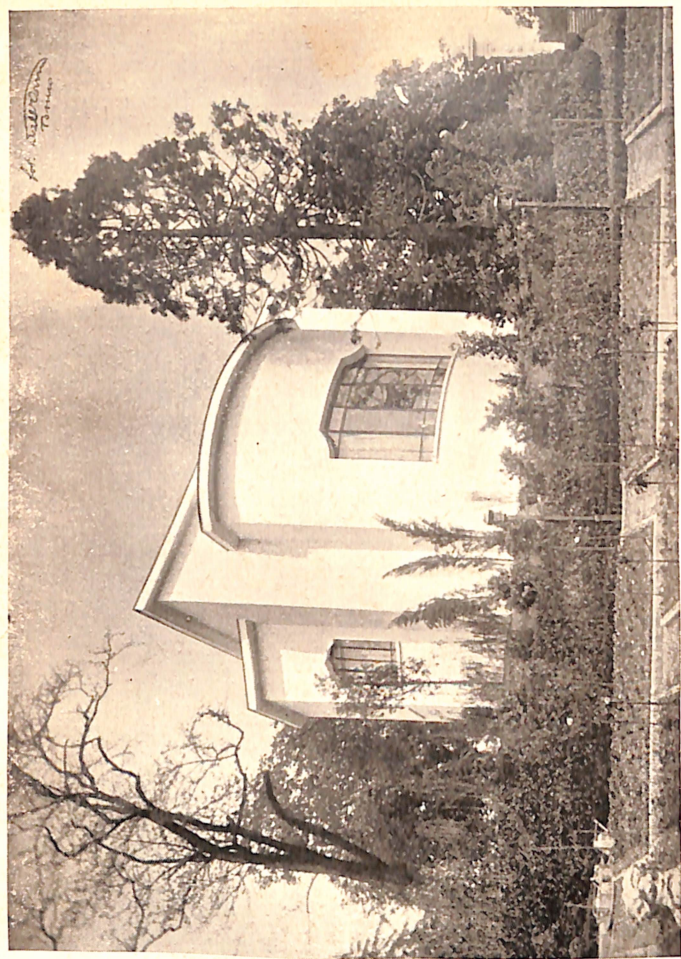
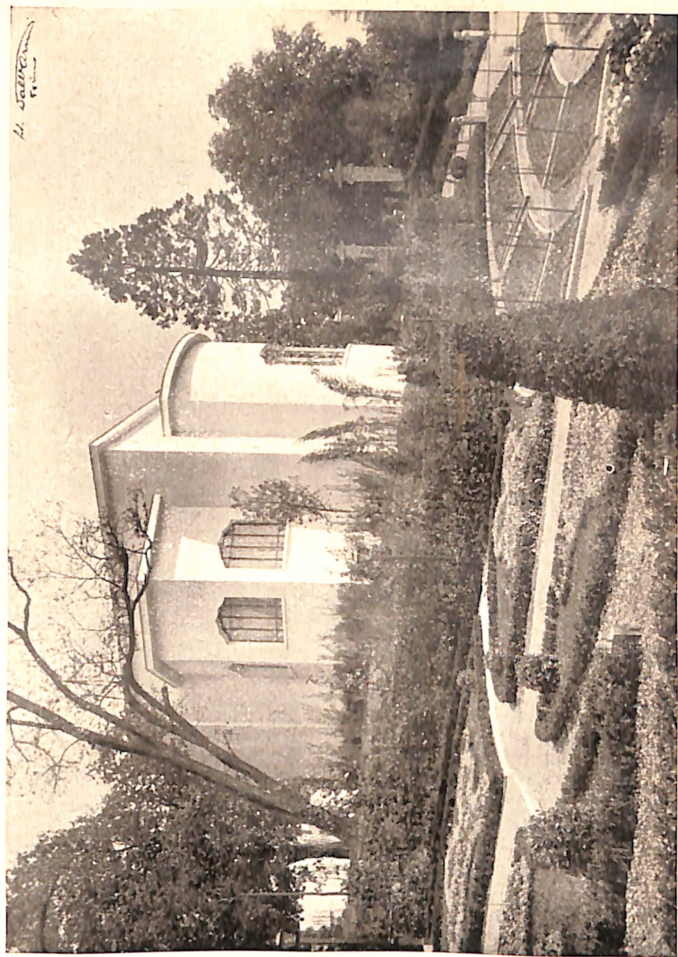
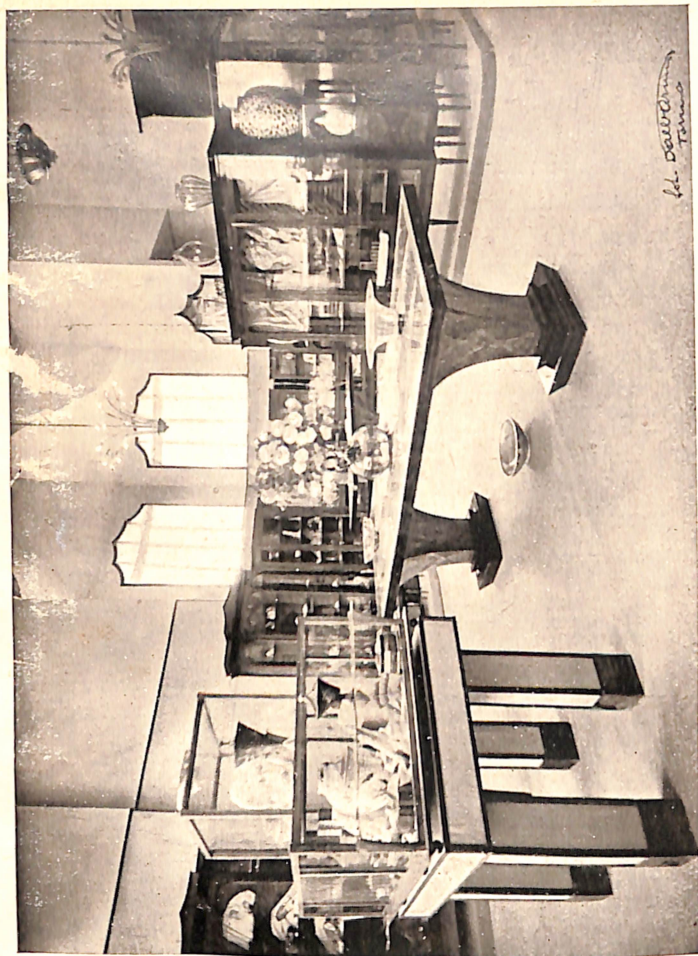
SCUOLA PROFESSIONALE FEMMINILE – CAGLIARI – *Bambole e tessuti*.

SILETTI GIUSEPPE – MILANO, via S. Sofia, 33 – *Lavori in feltro*.

S. I. R. E. – TORINO, via XX Settembre, 71 – *Bambole di stoffa*.

UTILI NICOLA – CASTELBOLOGNESE (Ravenna), via Garavini, 6 – *Violini*.

« VOGUE » DI P. RICCIULLI – FIRENZE, viale Volta, 157 – *Paralumi*.

ILLUSTRAZIONI

PADIGLIONE DELL'ENTE NAZIONALE PER LE PICCOLE INDUSTRIE.
Lato posteriore.

PADIGLIONE DELL'ENTE NAZIONALE PER LE PICCOLE INDUSTRIE.
Fianco.

PADIGLIONE DELL'ENTE NAZIONALE PER LE PICCOLE INDUSTRIE.
Arredamento interno Casalini-Faenza – (Disegni di Giovanni Guerrini).

PADIGLIONE DELL'ENTE NAZIONALE PER LE PICCOLE INDUSTRIE.
Arredamento interno – (Disegni di Giovanni Guerrini).

Padiglione dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.
Arredamento interno – (Disegni di Giovanni Guerrini).

PADIGLIONE DELL'ENTE NAZIONALE PER LE PICCOLE INDUSTRIE.
Interno – Dettaglio.

Padiglione dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.
Interno – Dettaglio.

Padiglione dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.
Arredamento interno – (Disegni di Giovanni Guerrini).

Padiglione dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.
Interno – Dettaglio.

Padiglione dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.
Interno – Dettaglio.

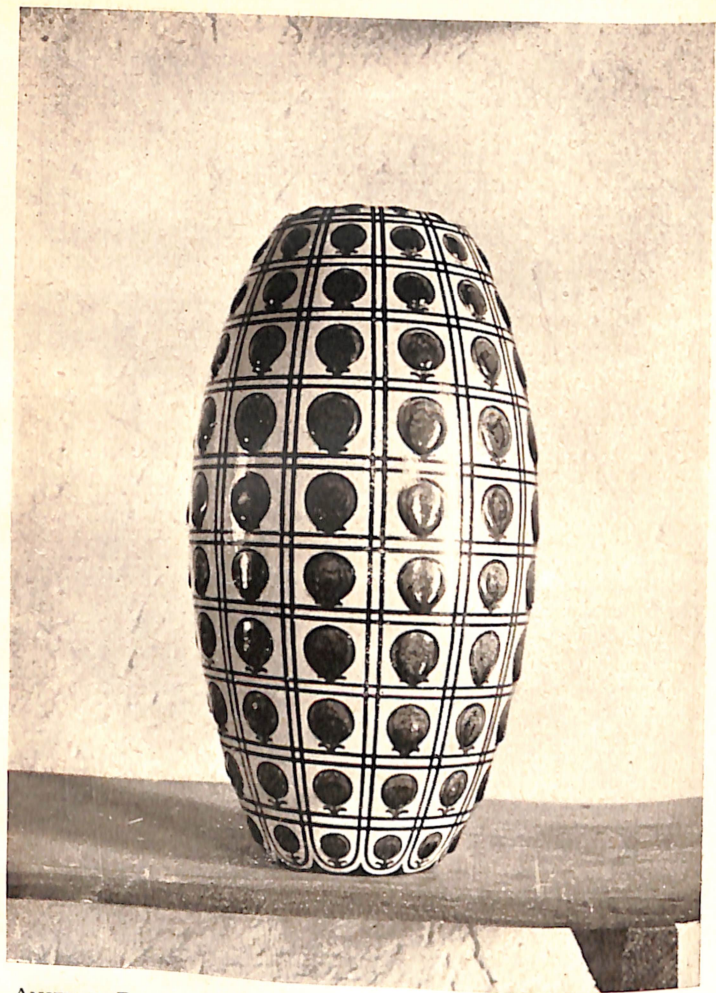
Padiglione dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.
Interno – Dettaglio.

PADIGLIONE DELL'ENTE NAZIONALE PER LE PICCOLE INDUSTRIE.
Interno – Dettaglio.

FERRUCCIO MENGARONI – MAIOLICHE
Bisonte in smalto rosso e bruno.

PIETRO PAOLO MORANDEL – *Ceramica*.

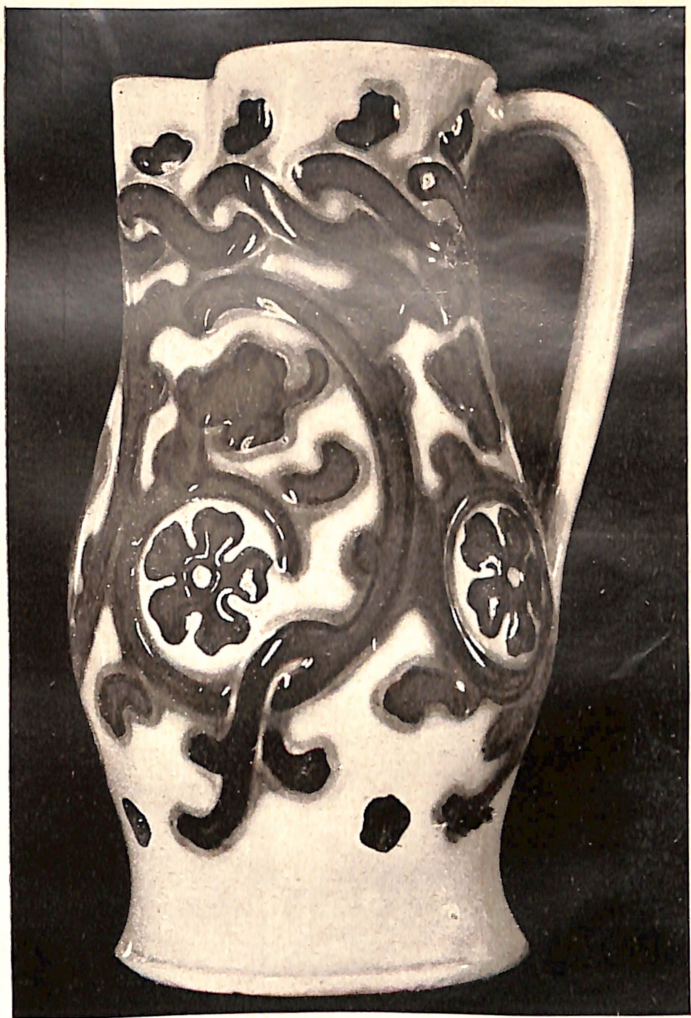
FRATELLI BROTTO – CERAMICHE – *Vaso.*

S. I. M. A. C. – CASTELLI – *Vaso in Maiolica.*

ANSELMO BUCCI – *Vaso in Ceramica.*

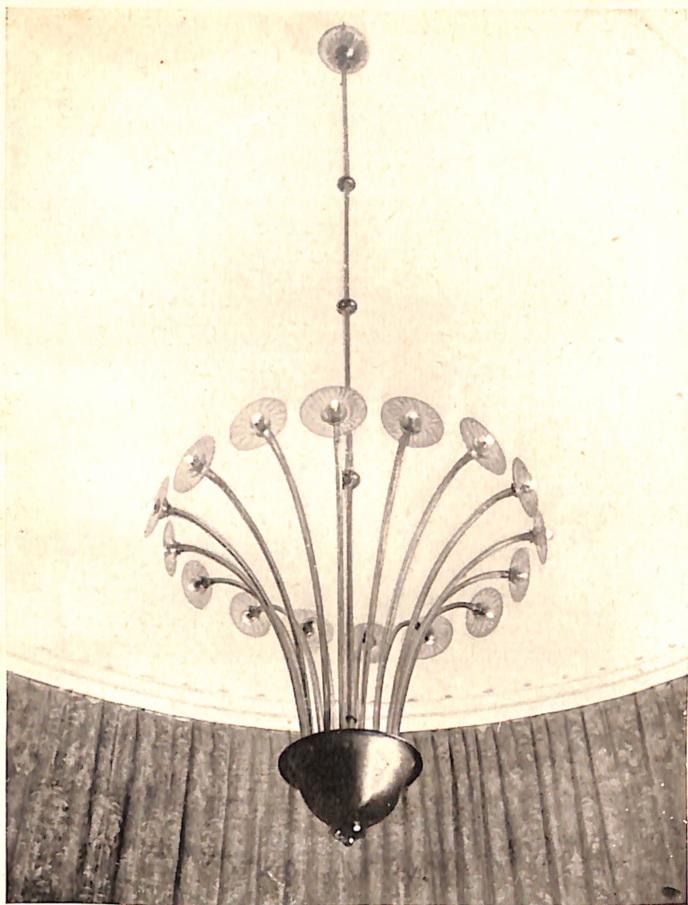
Vaso in Ceramica (modello di G. Guerrini).

Cà de fugh di Mastro Vio – *Piatto in ceramica.*

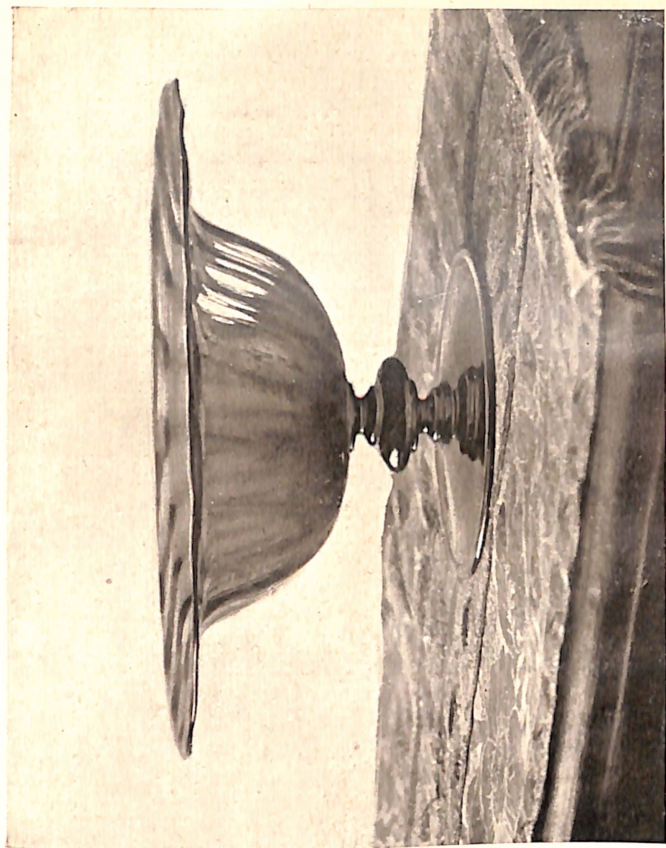
La « Fenice » – *Giuditta* (modello di Arturo Martini).

ANDREA GALVANI - *Ceramiche.*

Anselmo Bucci – *Ceramica.*

ANDREA GALVANI - *Ceramiche.*

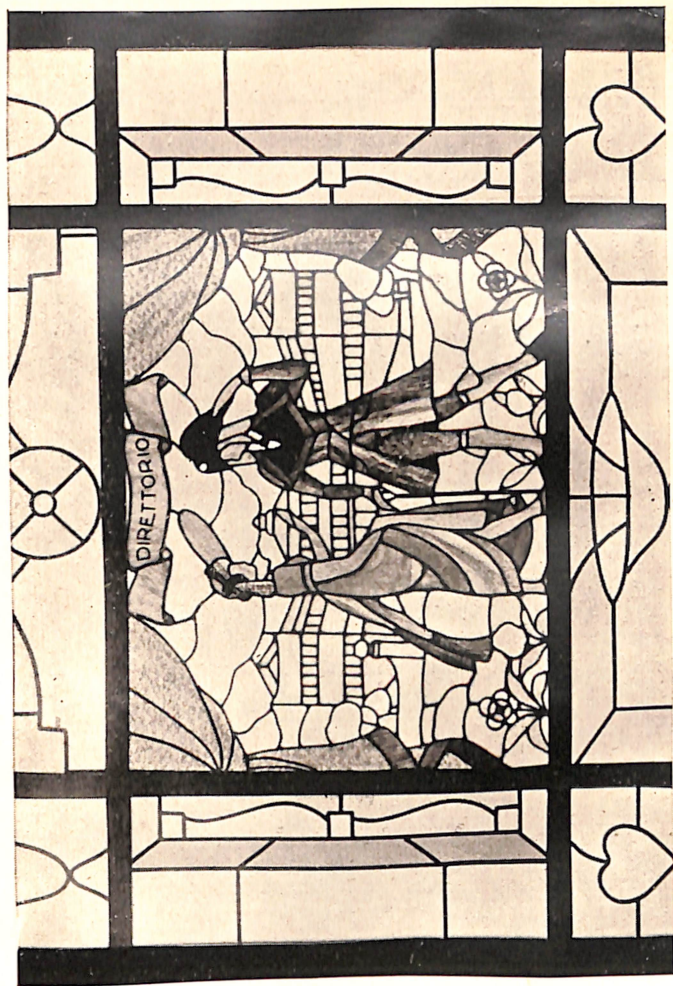
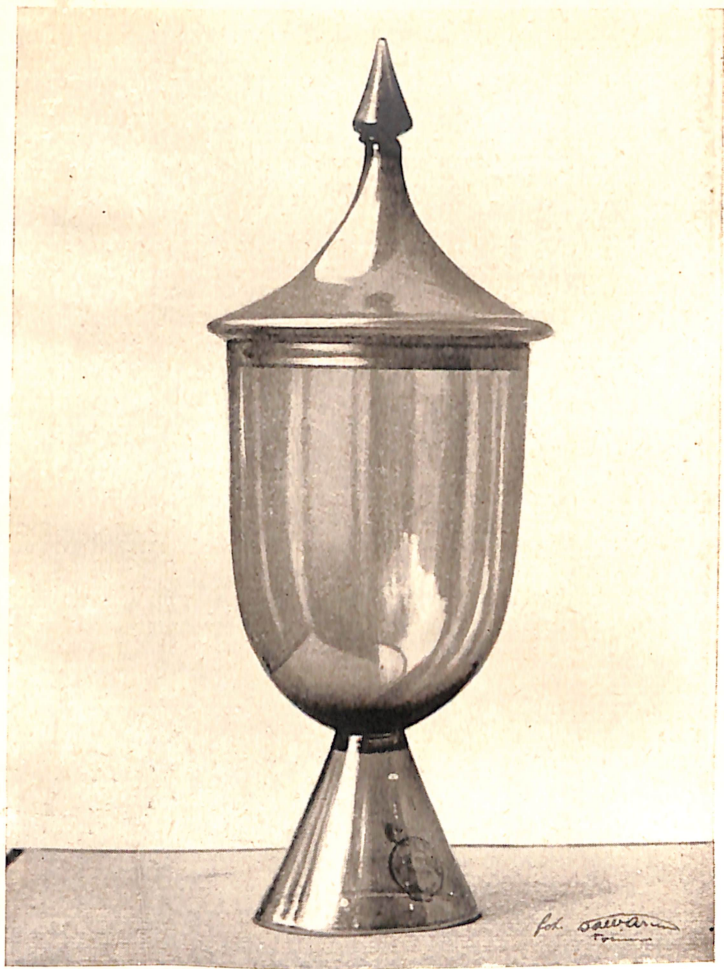
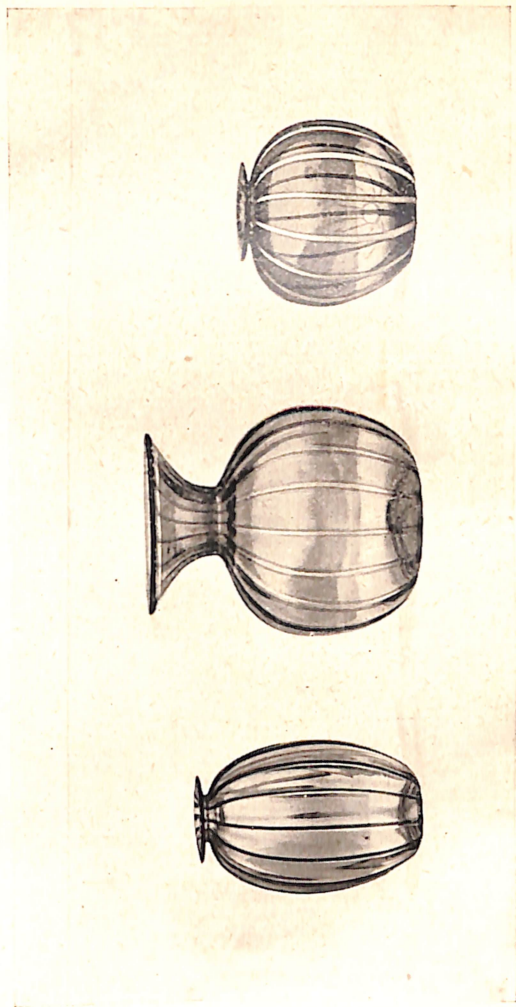
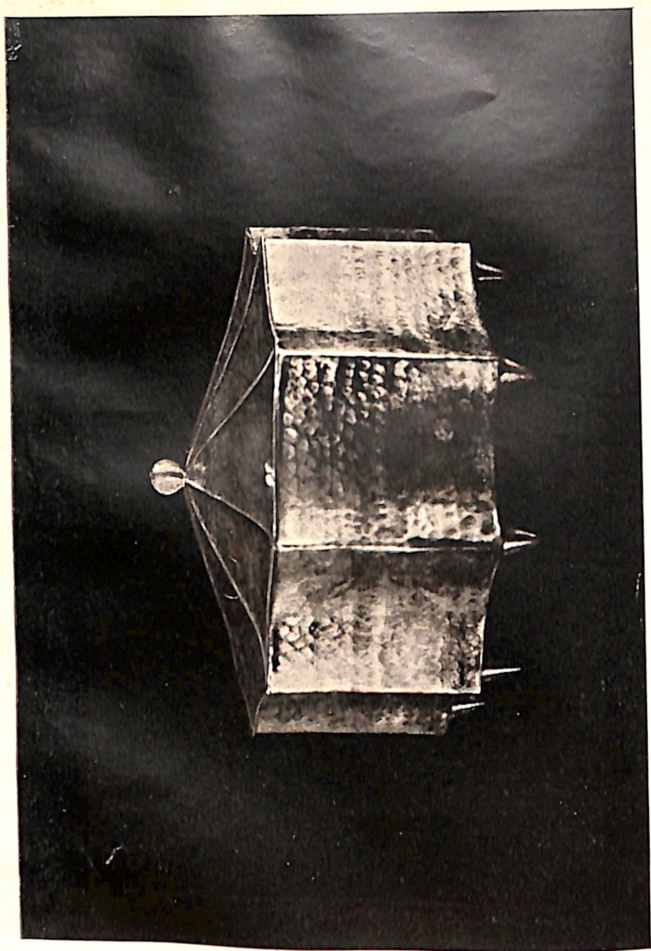
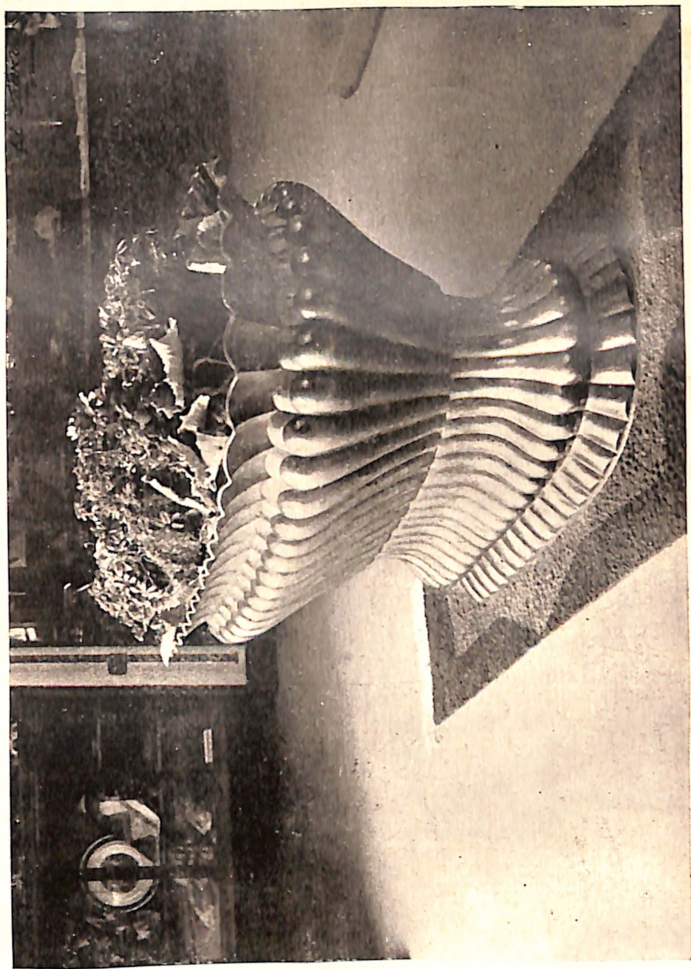
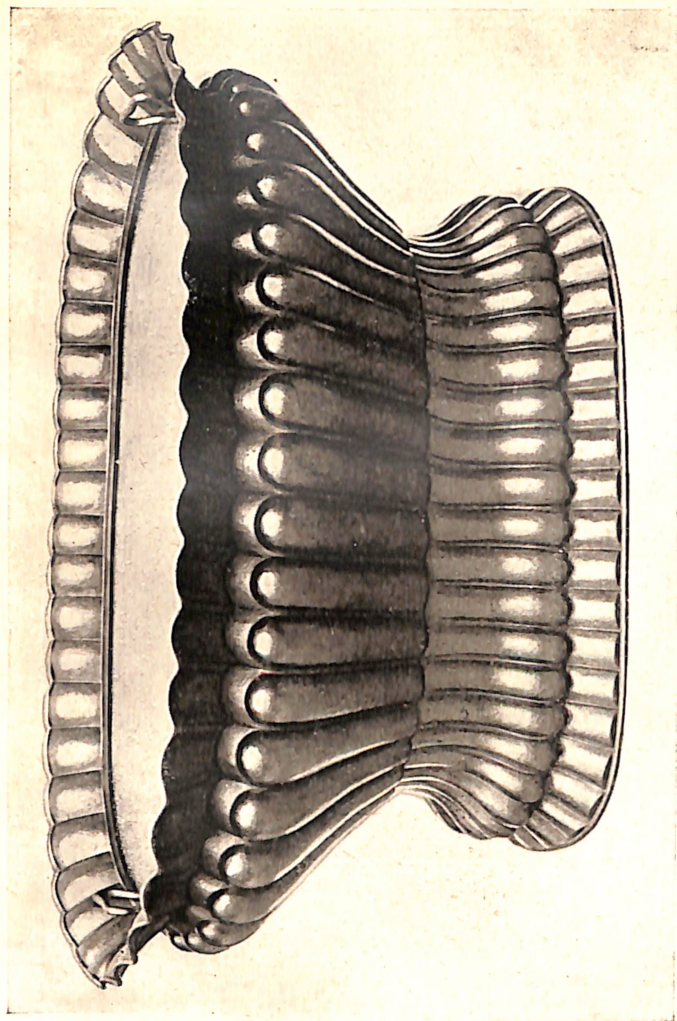
Focaccia & Melandri – *Vaso in ceramica.*

CAPPELLIN & C.º – *Lampadario in vetro.*

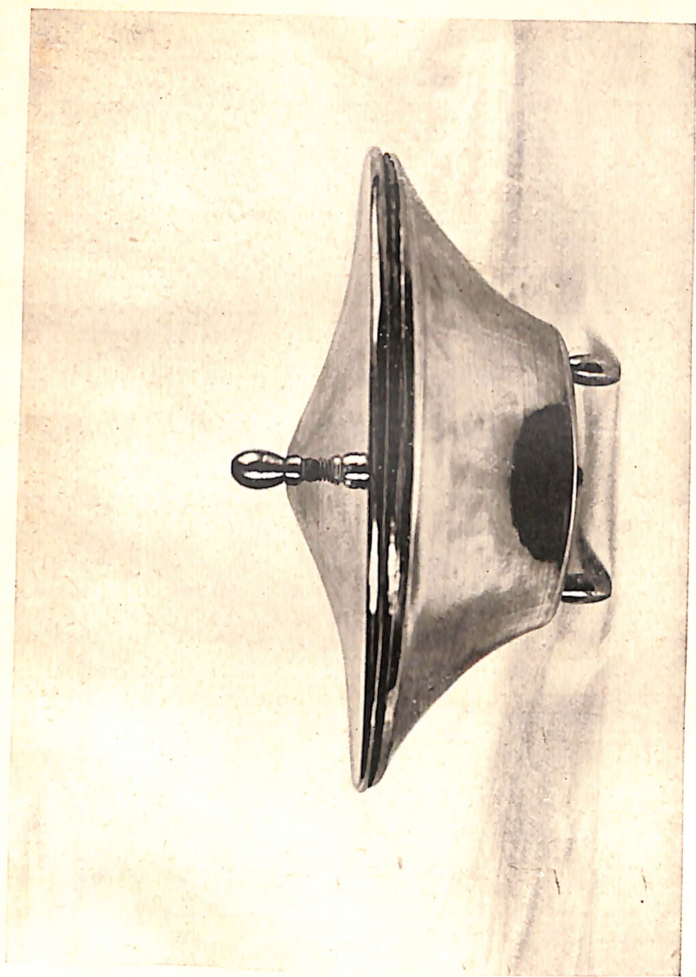
GUIDO POLLONI – *Vetrata artistica.*

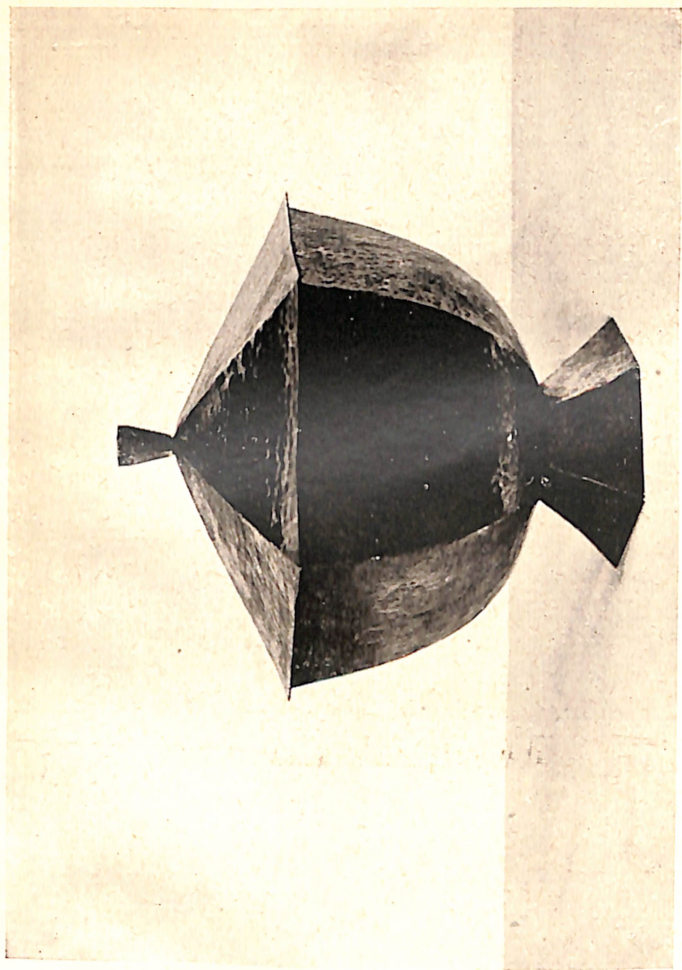
Società Industrie Vetrerie Artistiche.
Vetro soffiato.

VENINI & C.º – *Vetro soffiato di Murano*

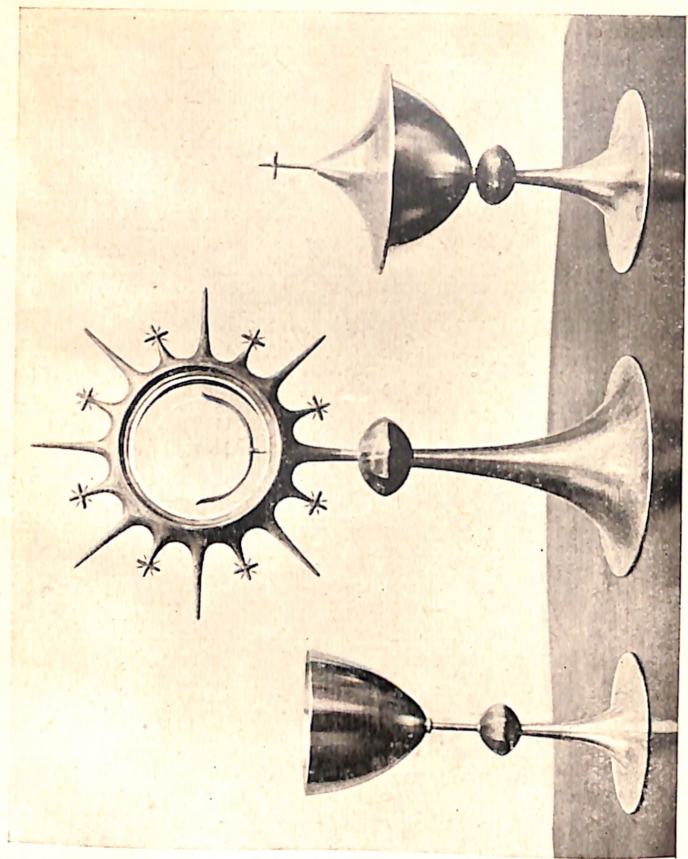
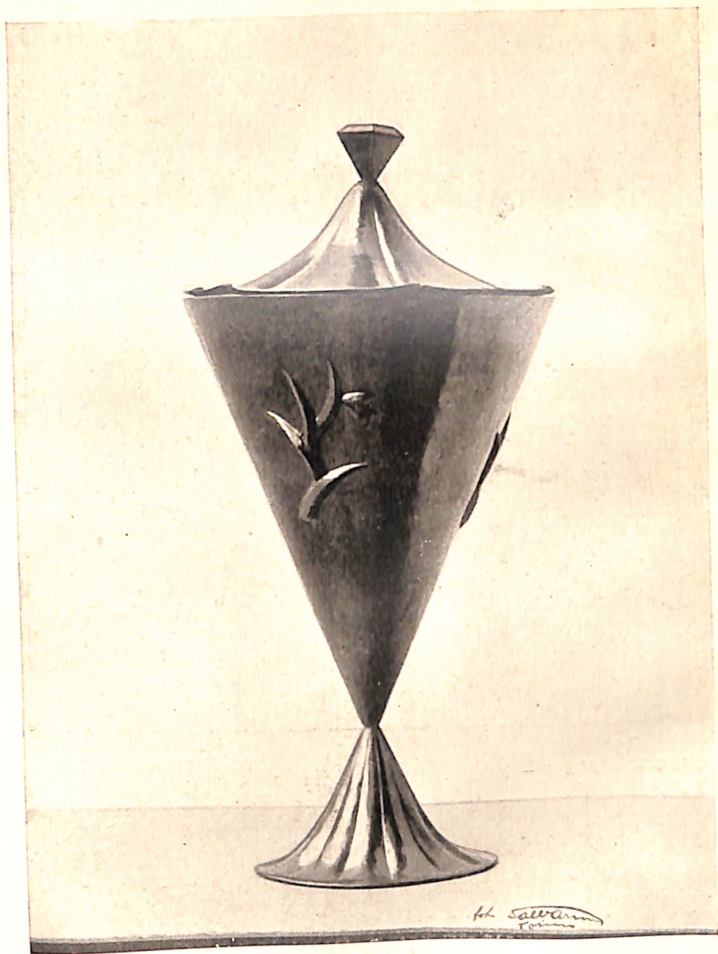
Scolari Aldo.
Lampada a vetri colorati.

Vaso in vetro soffiato di Murano (modello di G. Guerrini).

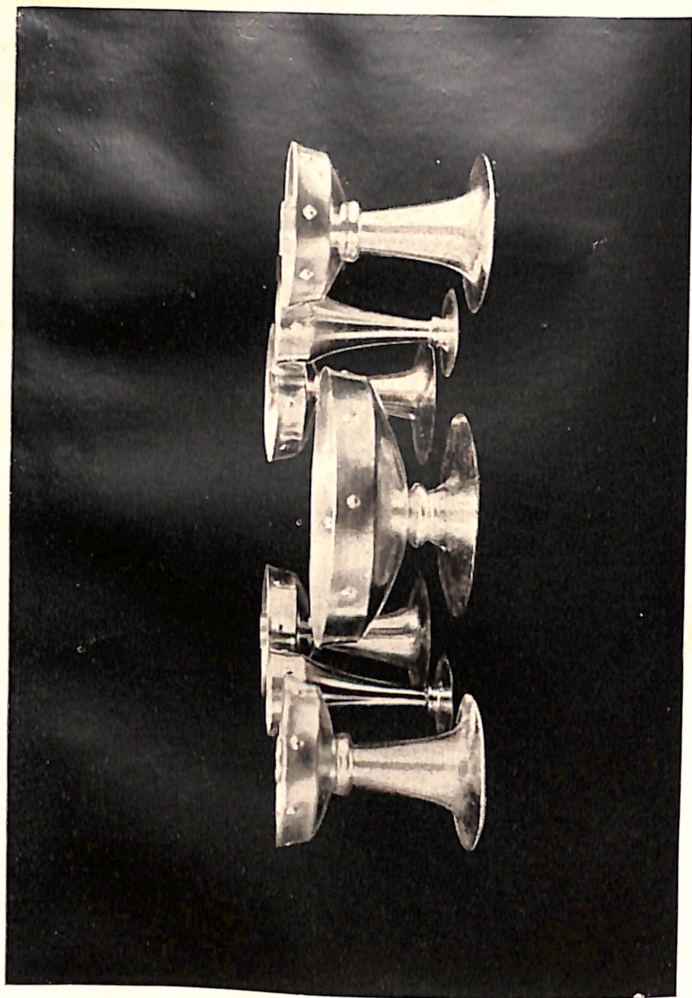
BAROVIER & C.o – *Vetro artistico.*

QUENTIN FELICE – *Vetrata artistica.*

Vetro soffiato di Murano (modello di G. Guerrini).

SOCIETÀ INDUSTRIE VETRERIE ARTISTICHE – *Vetri soffiati.*

DINO PILLON – *Ottone* (modello di G. Guerrini).

GIOACCHINO DORIGO – *Vasca in rame sbalzato* (modello di G. Guerrini).

GIOACCHINO DORIGO – *Vasca in rame sbalzato.*

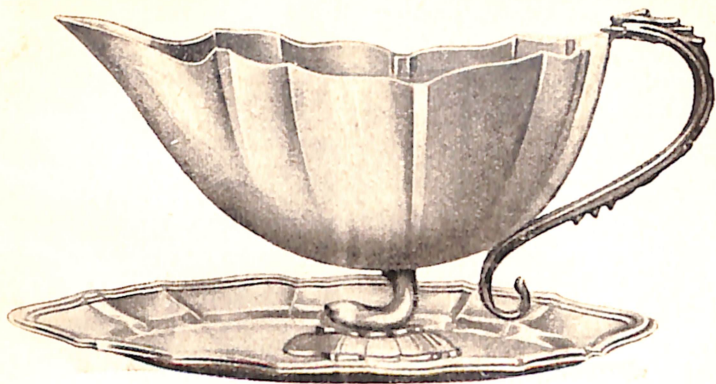
LUIGI SFRISO – *Rame sbalzato* (Disegno di Luigi Zecchin).

Dino Pillon – *Ottone* (Modello di G. Guerrini).

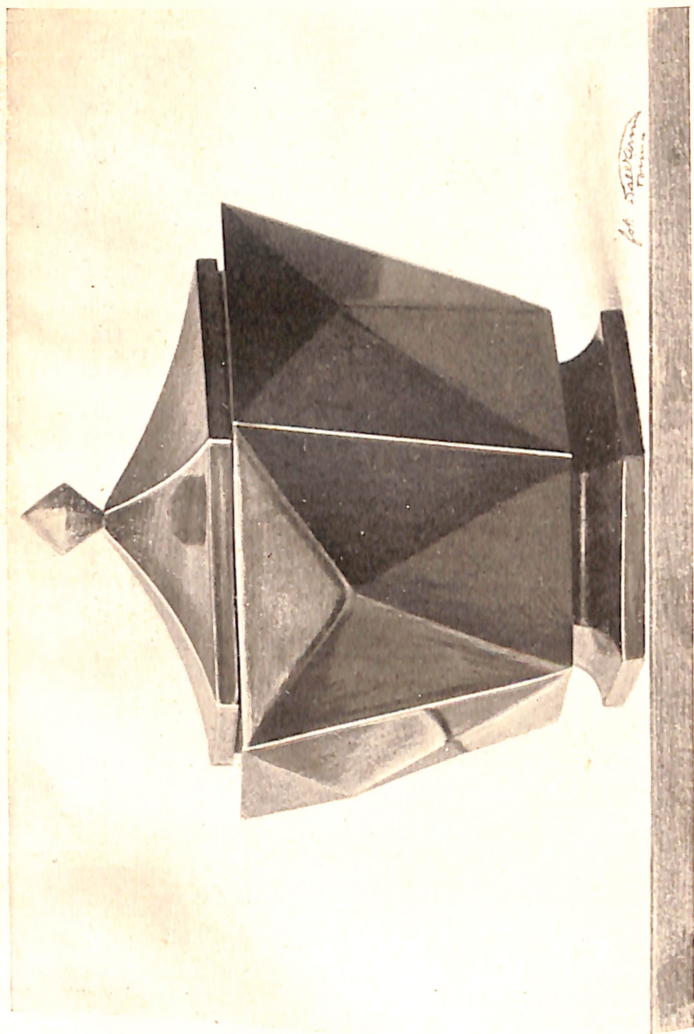
RENATO BROZZI – *Piatto in rame sbalzato.*

DINO PILLON – *Ottone* (Modello di G. Guerrini).

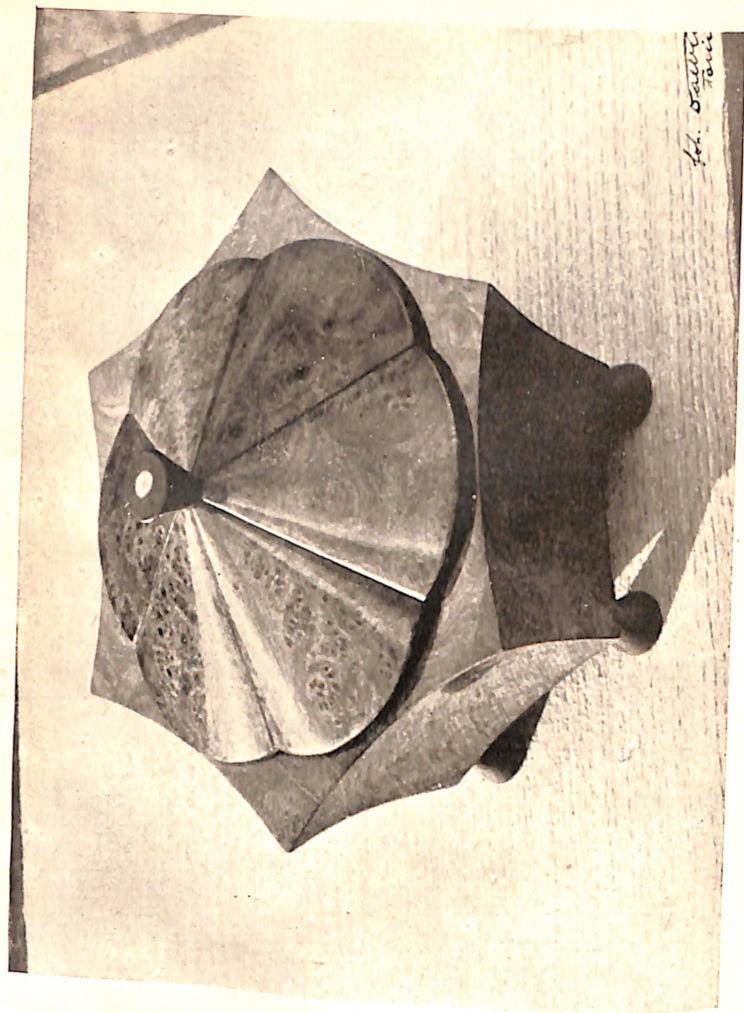
GIULIO ZANIN – *Rame sbalzato.*

VALERIO & MARTINI – *Metalli sbalzati.*

Rame sbalzato (Modello di Giovanni Guerrini).

RENATO BROZZI – *Piatto in rame sbalzato.*

ENRICO ZONA – *Rame sbalzato* (Disegno di Luigi Zecchin).

DINO PILLON – *Rame sbalzato* (Modello di Vittorio Zecchin).

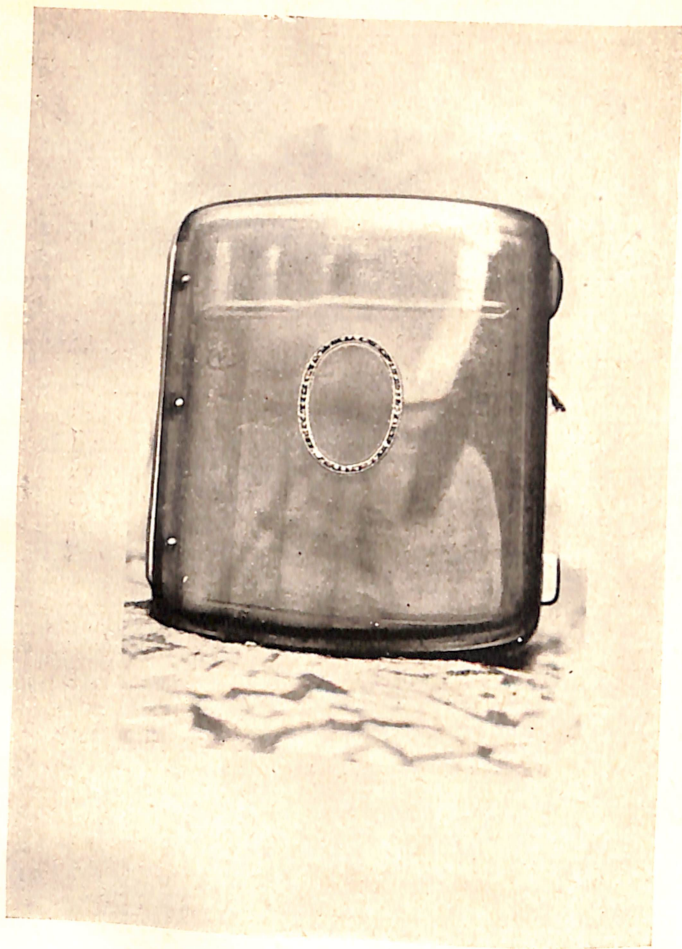
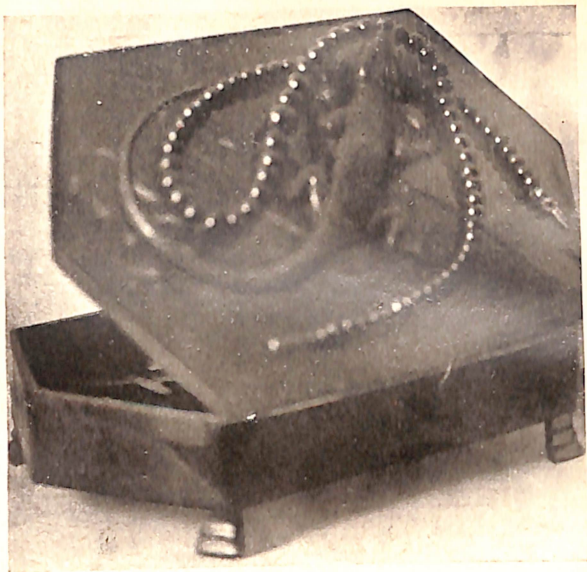
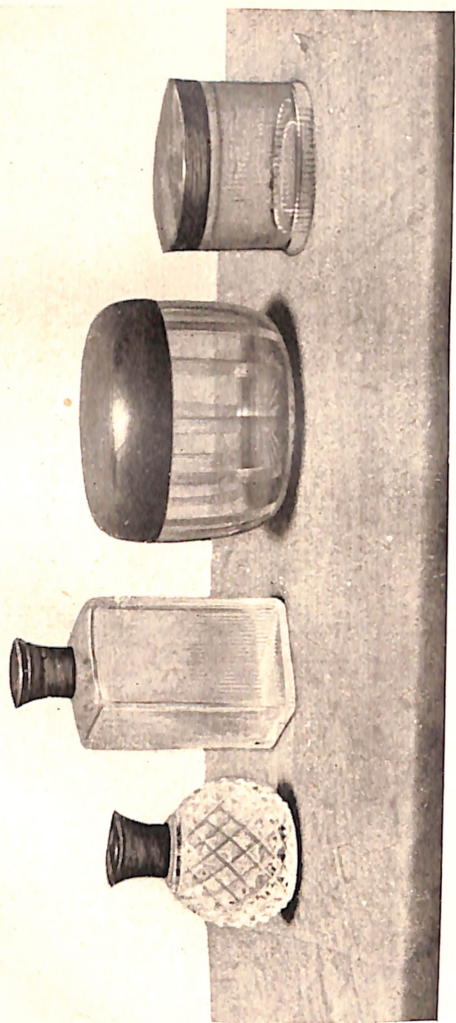
GIULIO ZANIN – *Rame sbalzato* (Disegno di Luigi Zecchin).

S. I. M. B. I. - *Salsiera in metallo.*

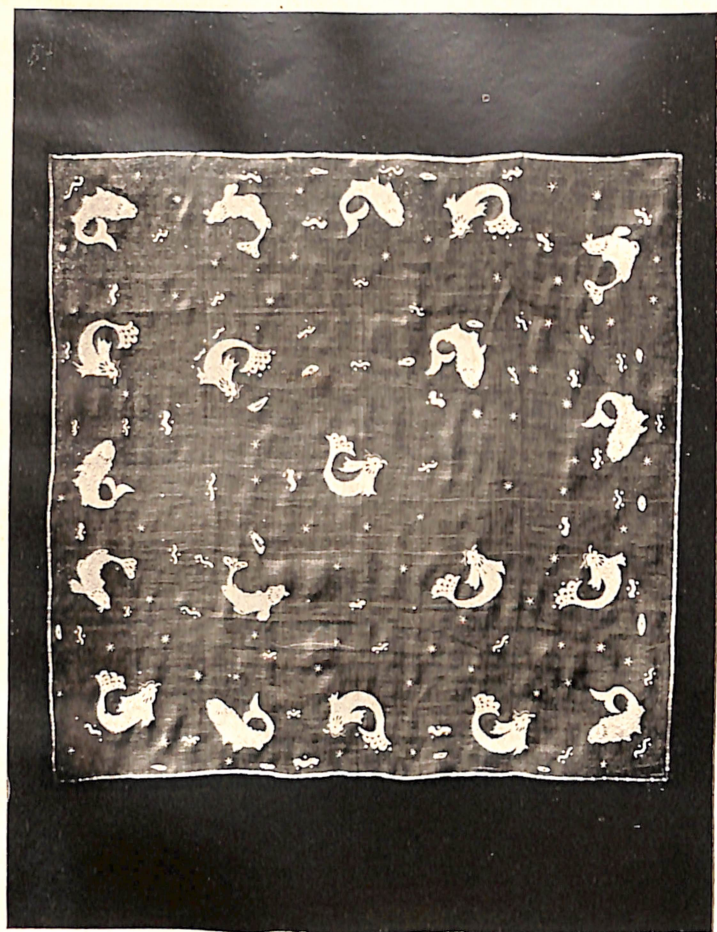
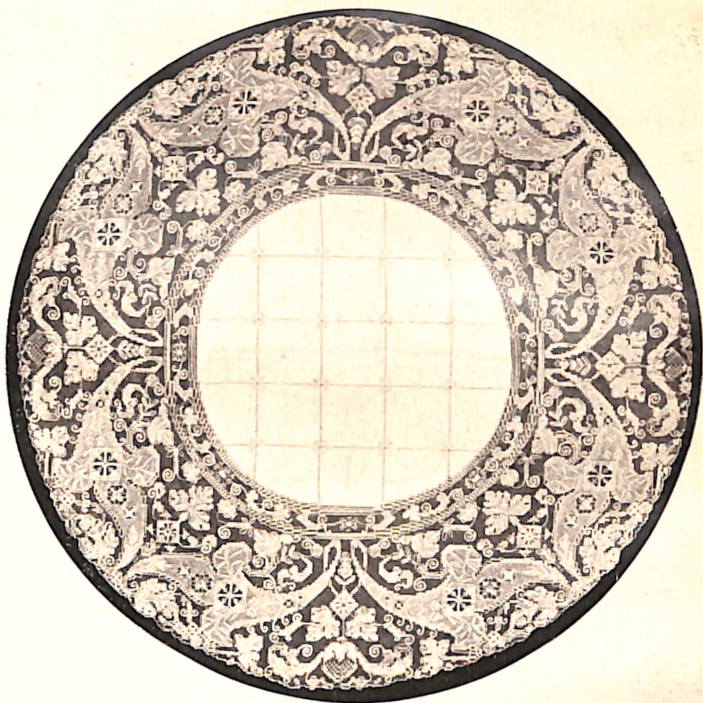
S. I. M. B. I - *Boccale in metallo.*

Legno (modello di Giovanni Guerrini).

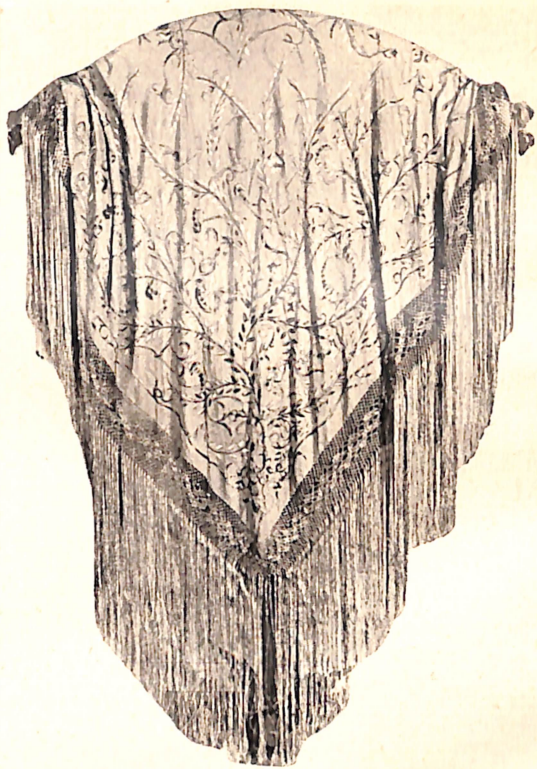
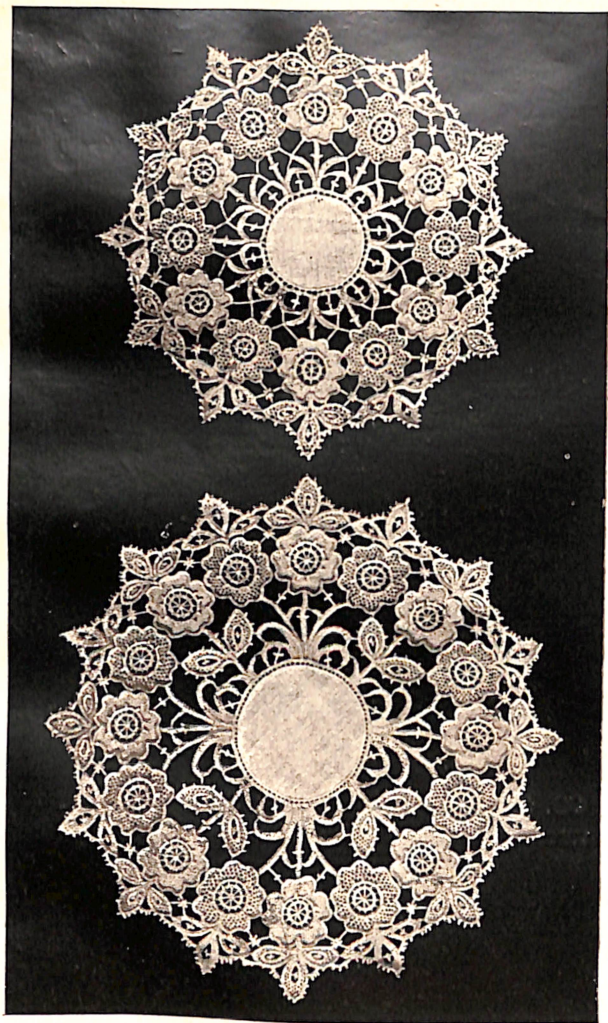
ODDONE TOMMASI – *Oggetti in legno d'olivo.*

Legno (Disegno di Giovanni Guerrini).

ALDO SCOLARI – *Stipo in legno intarsiato.*

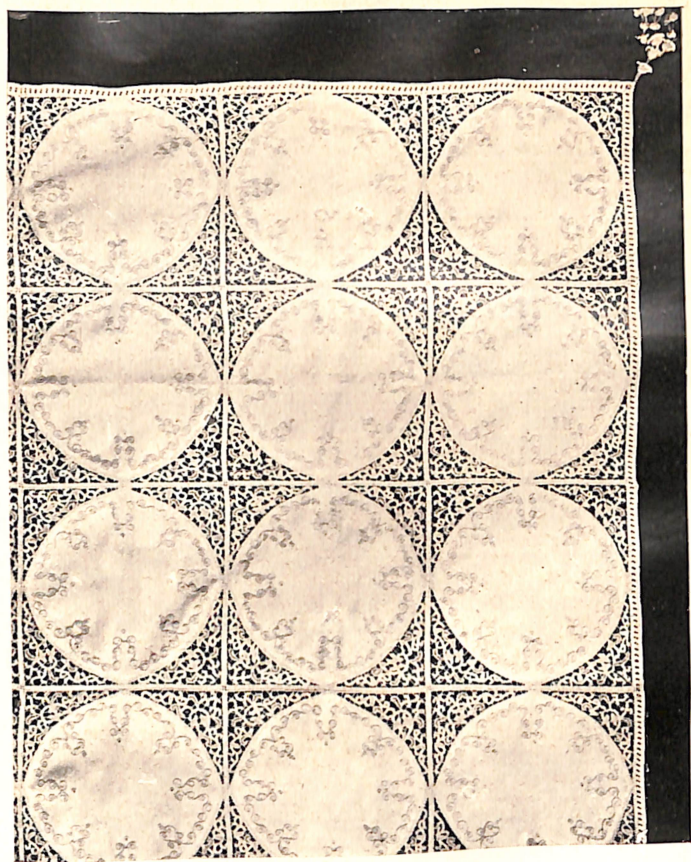
Onice (Modello di Giovanni Guerrini).

G. Ascione & Figlio – *Collana in corallo.*

Scotti & Musto – *Portasigarette in tartaruga bionda.*

R. Scuola d'Incisione sul Corallo – Torre del Greco.
Oggetti in corallo e tartaruga.

Scotti & Musto – *Servizio in cristallo e tartaruga.*

ANGELA MARIA RIGUTINI « MAYA » – *Cuoio artistico.*

Contessina Pia di Valmarana – *Tovaglia « Pesci »* (Disegno di Vittorio Zecchin).

BIANCHINI V. & C.º - *Centro.*

Unione Femminile Rovereto – *Punto ombra.*

CO. SA. RI. VE. Cooperativa Sarte e Ricamatrici Veneziane – *Scialle Veneziano*.

Aemilia Ars – *Sottopiatti.*

Scuola Battini - *Lavoro a fili tirati.*

Contessa Carolina Maraini – *Punto ombra.*

Scuola Merletti Ardenza – *Tovaglia.*

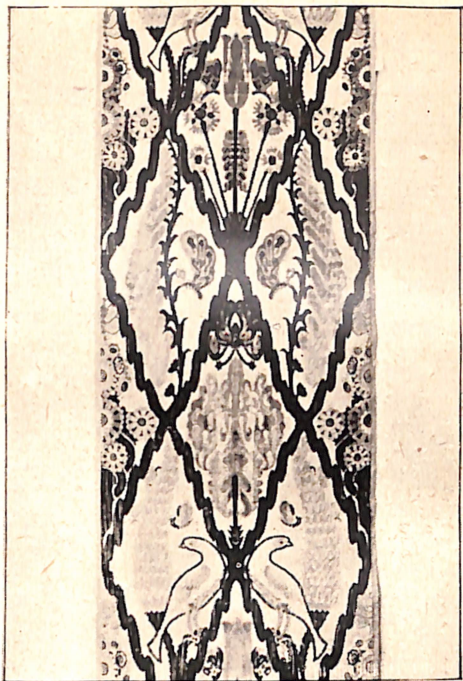
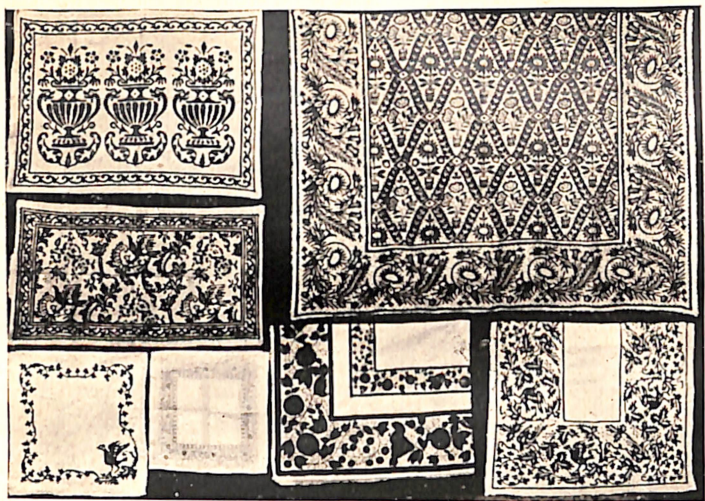
Costabile C. & C.o – *Merletti.*

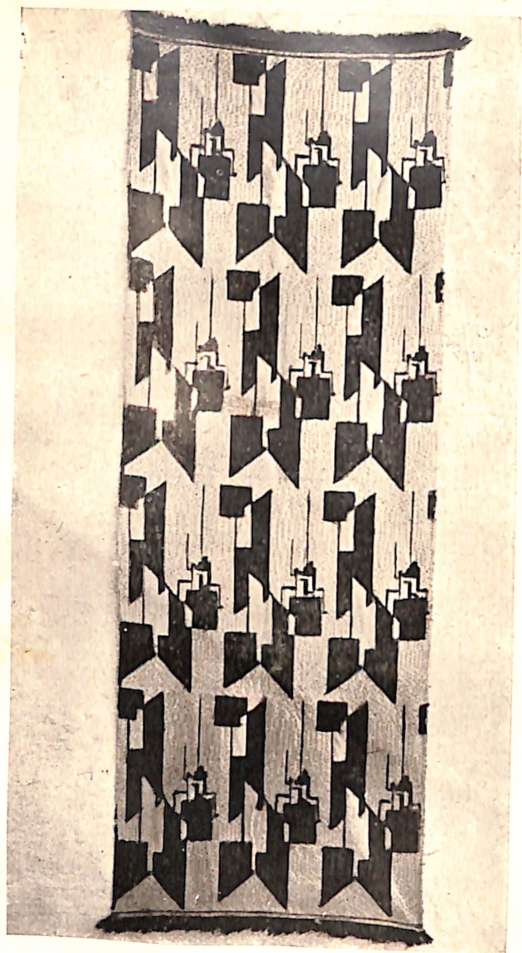
Aemilia Ars – *Centrino.*

Maria Manconi Passino – *Filet sardo.*

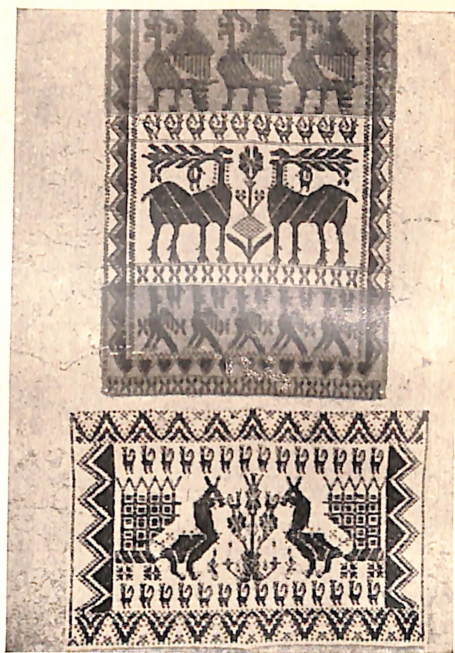
SCUOLA DI TESSITURA A MANO – PIGNALOSA – *Pannello in damasco* eseguito per il treno di S. A. R. il Principe Ereditario. (Disegno di Vittorio Grassi)

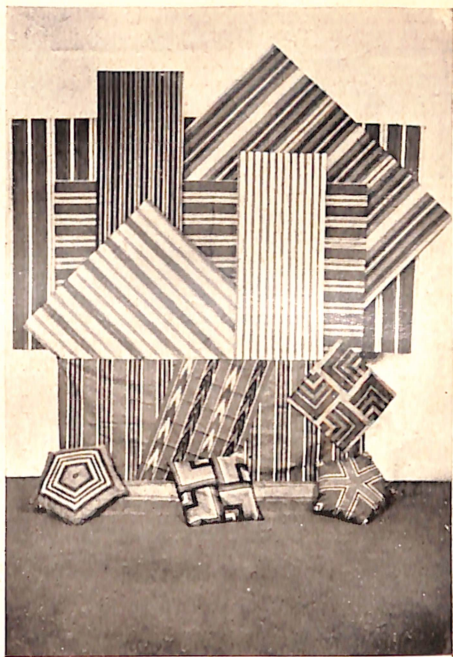
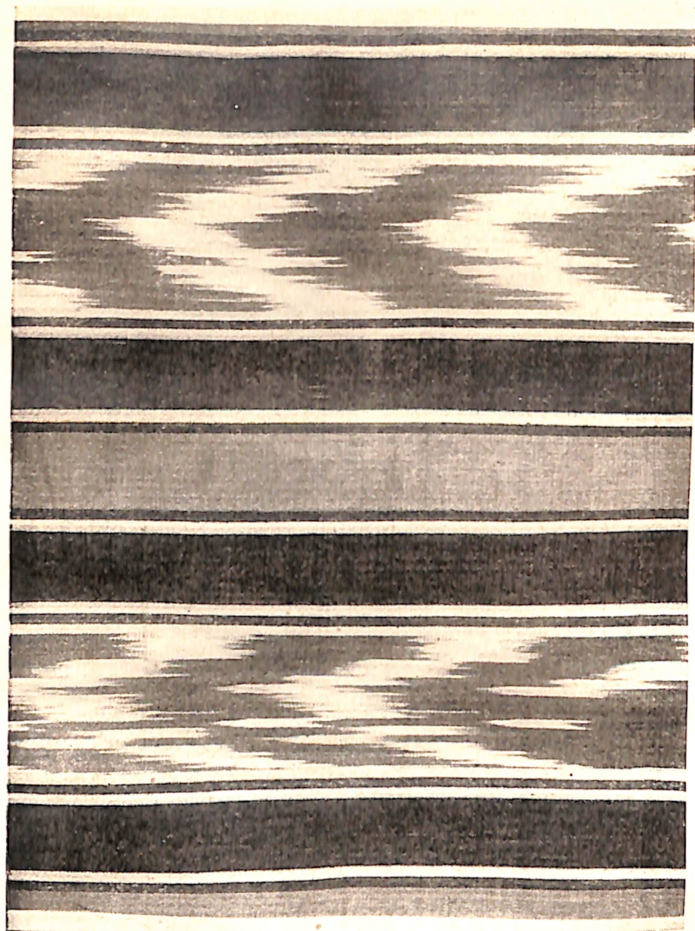
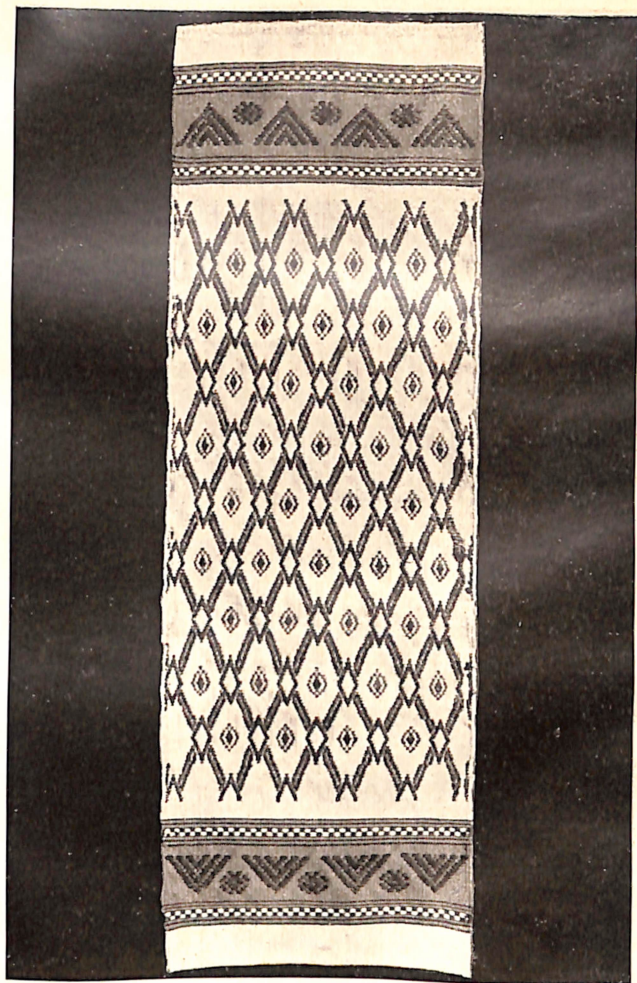
BEVILACQUA LUIGI – *Velluto* (soprarizzo).

CALLEGARI & CHIGI – *Coperta da letto – Stoffa stampata.*

Lorenzo Rubelli.
Soprarizzo a colori (Disegno di Guido Cadorin).

VISINI & C.º *Bavelle stampate.*

Lorenzo Rubelli & Figlio.
Velluto (Disegno di Umberto Bellotto).

ARTE UMBRO CAMERTE – *Tessuti*.
(Disegno di Prampolini).

CALLEGARI & CHIGI – *Coperta da letto – Tela stampata.*

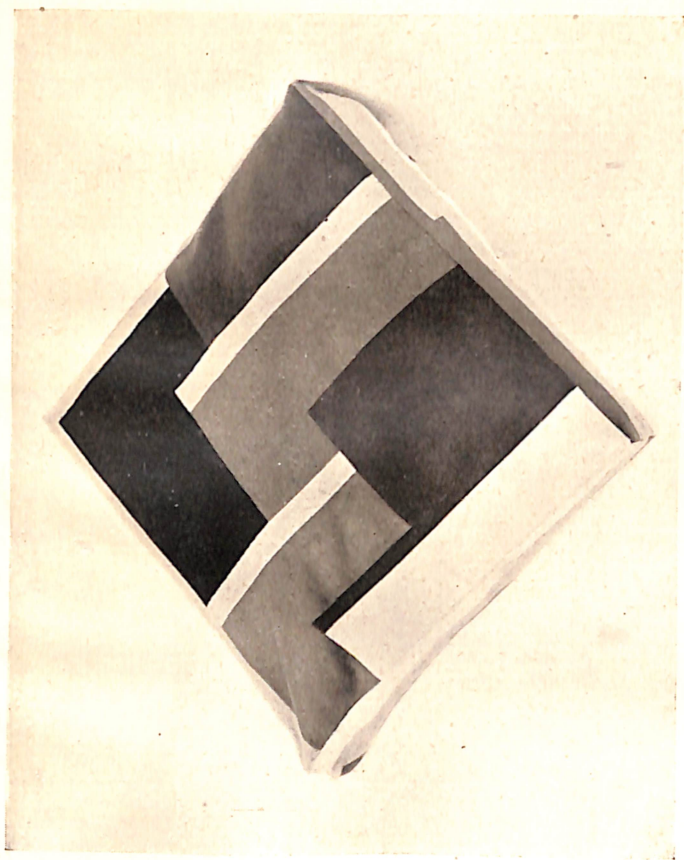
Scuola di Tessitura a mano.
Stoffa in bavella bleu e giallo.

SCUOLA TAPPETO SARDO – *Tappeti.*

ANTICO SETIFICIO FIORENTINO – *Stoffa per arredamento.*

Giovanni Ranzi – *Tessuti.*

Scuola tessitura a mano – Forlì – *Stoffa.*

Calleri Gamondi Nobile Luisa – *Tappeto in lana.*

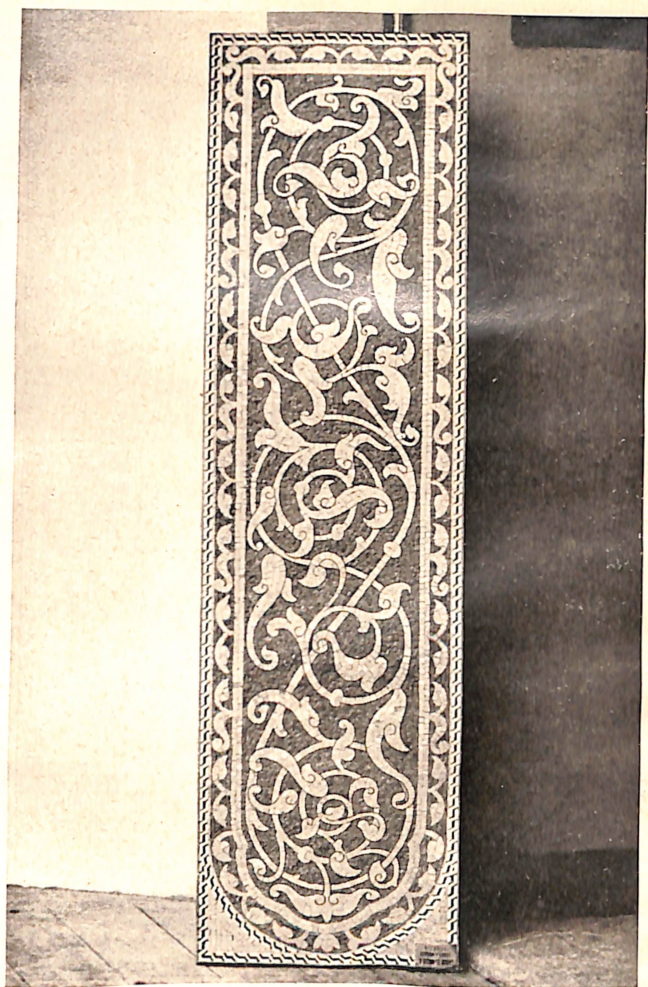
SCUOLA DI TESSITURA A MANO – PIGNALOSA – *Pannello in damasco* eseguito per il treno di S.A.R. il Principe Ereditario. (Disegno di Vittorio Grassi)

Calleri Gamondi Nobile Luisa – *Tappeti ricamati.*

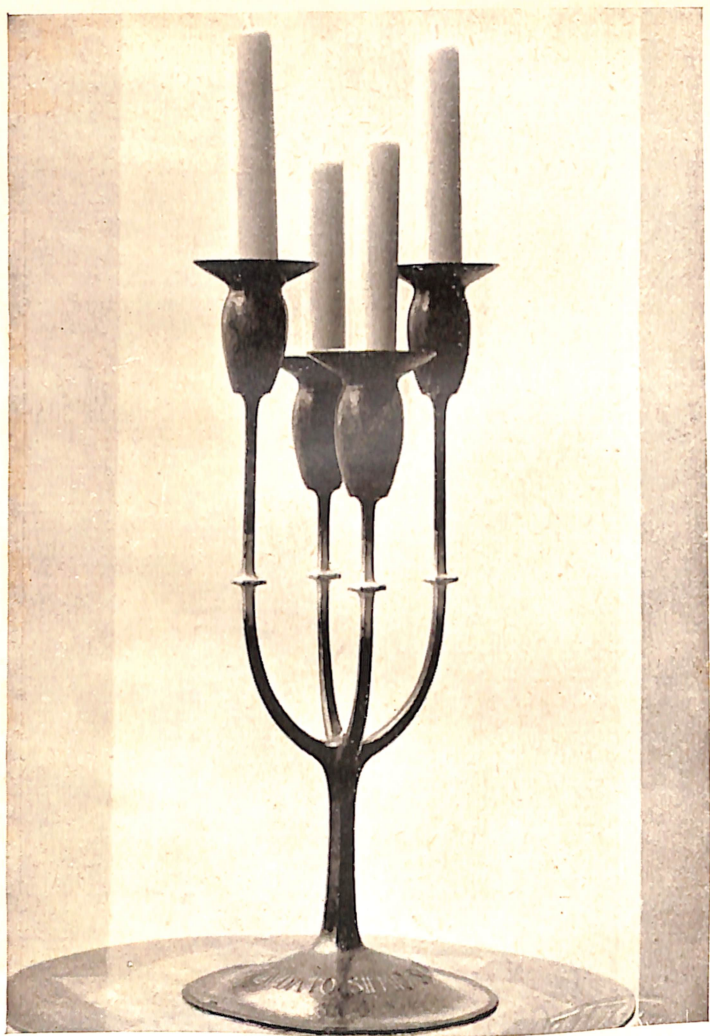
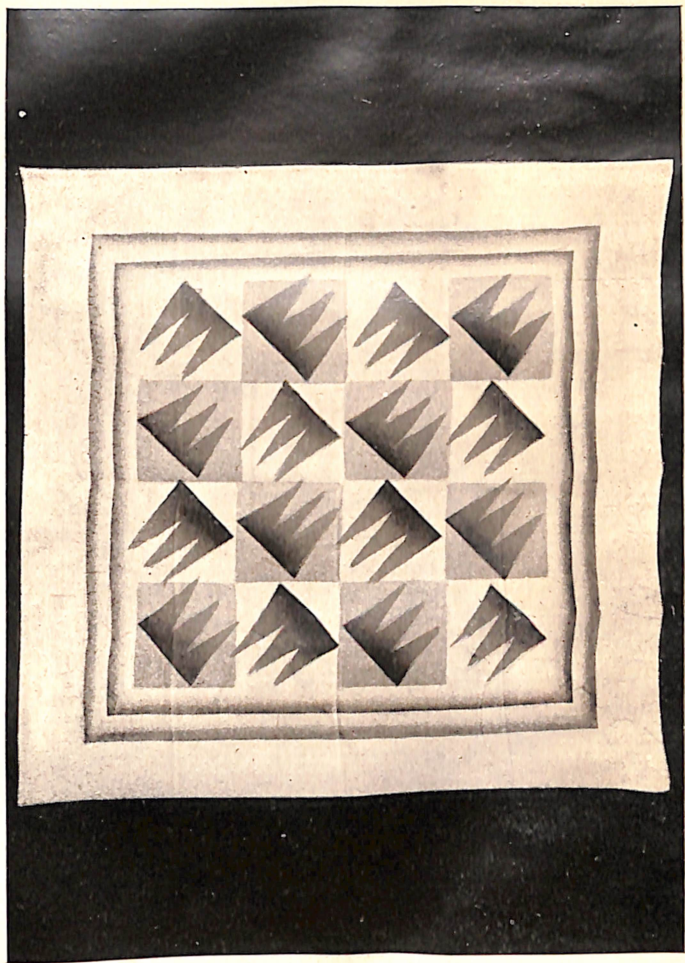
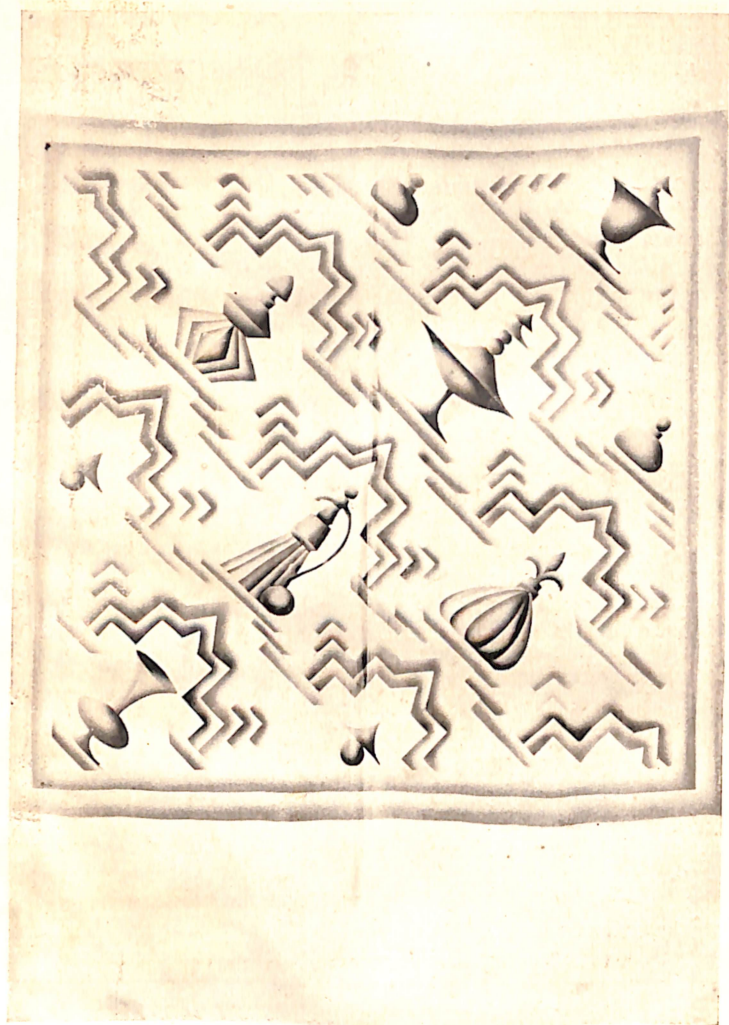
NICOLA UTILI DA CASTELBOLOGNESE – *Violini.*

NICOLA UTILI DA CASTELBOLOGNESE – *Violini.*

BICE LAZZARI - *Cuscino in panno.*

Guglielmo Cau – *Sottovaso in paglia.*

PIZZANELLI FERRUCCIO – *Cartella. Cuoio artistico.*

GIANESE ANGELO – *Pannello in mosaico.*

BORZELLI FRATELLI ORESTE E ROMEO – *Servizio caffè in maiolica.*

Miranda Gr. Uff. Vincenzo – *Vaso in argento dorato.*

GERARDI ALBERTO – *Candelabro in ferro battuto.*

CAVALIERI ELIO – *Fazzoletto dipinto in colori sfumati.*
(disegno di G. Guerrini)

CAVALIERI ELIO - *Fazzoletto dipinto in colori sfumati.*

Chiesa Pietro-Junior – *Vetrata artistica.*

INDICE DELLE MATERIE

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI